

luminous

Soluzioni personalizzate

Bianca Tresoldi

La creatività ha bisogno di regole

Il linguaggio della progettazione illuminotecnica

Struttura per concerti Frits Philips

Piacere sensoriale





Questo numero di Luminous si occupa, tra gli altri, di un progetto che sta particolarmente a cuore a Philips. Si tratta della struttura per concerti Frits Philips, realizzata 18 anni fa. In questi anni l'edificio si è creato una reputazione incredibile per la programmazione musicale, ma non per l'atmosfera; poco accogliente e sfortunatamente non all'altezza di tale reputazione. Fondamentale per il progetto di rinnovo radicale dell'edificio è stato il lavoro svolto dal team Ambient Experience di Philips che, in appena 17 settimane, è riuscito a creare un'atmosfera completamente diversa e più accogliente per l'edificio.

Si tratta di un chiaro segnale di quanto rapidamente si stia evolvendo la tecnologia dell'illuminazione, così come le aspettative delle persone, e di come diverse discipline possano collaborare. Il simposio su Richard Kelly (pagina 14) mostra quanto si sia sviluppato il settore dai primi lavori pionieristici di questo progettista dell'illuminazione e dimostra il valore del dialogo tra le persone ai massimi livelli della professione. Il nostro articolo sulla cultura dell'illuminazione in Spagna (pagina 46) si concentra su un gruppo di individui che si sono riuniti per condividere conoscenze e promuovere il valore e l'entusiasmo di una buona progettazione dell'illuminazione.

Ugualmente importanti sono le partnership tra Philips, architetti, designer di prodotti e gruppi di clienti. Indipendentemente dal fatto che siano focalizzate su un progetto specifico, come la biblioteca François Mitterrand a Parigi (pagina 22), o che portino allo sviluppo di nuove soluzioni di illuminazione per le strade (pagina 30), consentono a tutte le parti di poter collaborare per produrre innovazioni significative che migliorano la vita dei clienti e delle persone in generale.

L'apprendimento si concretizza mediante la condivisione di esperienze e siamo lieti di condividere con voi i pensieri di Bianca Tresoldi (pagina 10), uno dei principali progettisti dell'illuminazione in Italia. Ancora più interessante è la conversazione bidirezionale che può articolarsi a livello virtuale. La sezione "Light Talk" include alcuni stralci di conversazioni tra giovani progettisti che hanno pubblicato il loro pensiero sul nostro sito Web. L'argomento affrontato riguarda questa volta l'illuminazione come raffigurazione della realtà o della fantasia (pagina 20).

Mi auguro che questo vi invogli ad accedere al sito e a partecipare alle discussioni. Conversazioni così interessanti aiutano tutti noi nel tentativo di sviluppare soluzioni di illuminazione significative per le persone.

Rudy Provoost
CEO Philips Lighting



PHILIPS

colophon

pubblicato da | Philips Lighting BV - Mathildelaan 1, Eindhoven 5611 BD, Paesi Bassi – www.lighting.philips.com
redattore capo | Vincent Laganier **direttore responsabile** | Paulina Dudkiewicz **reparto editoriale** | Augustina del Bao
comitato direttivo | Nils Hansen, Fernand Pereira, Matthew Cobham **copywriting ed editing** | Ruth Slavid
traduzioni | Lionbridge **progettazione grafica** | MediaPartners **dtp** | Relate4u **stampa** | Print Competence Center
maggiori informazioni | luminous@philips.com **ISSN nr** | 1876-2972 **12 NC** | 322263568856
Copertina | Struttura per concerti Frits Philips, Eindhoven, Paesi Bassi **Progetto illuminotecnico** | Pelle Herfst

SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Nel campo dell'illuminazione la personalizzazione è sempre d'attualità e aumenta con i progressi della tecnologia LED. Un esempio a questo proposito è lo straordinario rinnovo delle lampade da lettura nella BNF (Biblioteca Nazionale di Francia) progettate dall'architetto Dominique Perrault. Pagina 22.

Un altro approccio consiste nel collaborare allo sviluppo di soluzioni di illuminazione riproducibili. Coinvolge la collaborazione tra un progettista dell'illuminazione, un architetto e diversi esperti interni Philips: persone con una comprensione approfondita di tecnologia, ottiche, gestione termica, elettronica, resistenza dei materiali, applicazioni di illuminazione, ecc.

Questo approccio è conosciuto come co-sviluppo e prevede la creazione di una solida partnership, sia contrattuale che a lungo termine, che include l'aspetto dei diritti d'autore. Lo scopo consiste nel definire la soluzione di illuminazione ideale per un progetto o una gamma di apparecchi. Il risultato è un effetto di illuminazione esclusivo che soddisfa interessi generali e collettivi. Due progetti presentati in questo dossier soddisfano tali criteri: la via d'accesso all'High Tech Campus a Eindhoven di Har Hollands e l'apparecchio PLATO di Michael Podgorschek. Pagine 26 e 30.

Vincent Laganier



22



30



26

STORIA DI COPERTINA

PIACERE SENSORIALE 4
Struttura per concerti Frits Philips, Paesi Bassi

DIALOGO

LA CREATIVITÀ HA BISOGNO DI REGOLE 10

La top designer Bianca Tresoldi ci parla della sua vita nel campo dell'illuminazione

IL LINGUAGGIO DELL'APPROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICA 14

Dibattito con progettisti dell'illuminazione internazionali

EYES WIDE SHUT? 20

La luce mostra o crea la realtà?

DOSSIER

CONFRONTO TRA LED E FIBRA OTTICA 22

Biblioteca François Mitterrand, Francia

CELLULE CEREBRALI SULL'AUTOSTRADA 26

Ponte dell'High Tech Campus, Paesi Bassi

PLATO ILLUMINA LE STRADE 30

Germania

FEEDBACK

LUCI A ALINGSÅS 34

Workshop PLDC

MODELLAZIONE CON LA LUCE 38

Come illuminare una scultura

ATMOSFERE PER ESTERNI 40

Strada OLAC con i LED

DIALOGO APERTO SUI NEGOZI DI MODA 42

Come sarà l'esperienza dello shopping tra qualche anno?

CULTURA DELLA PROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICA IN SPAGNA 46

Ottimizzazione degli aspetti visivo, emotivo e del comfort

ISTANTANEE 52

Una rapida occhiata a sei progetti in tutto il mondo

SPOTLIGHT 54

Libri

EVENTI 55

Eventi internazionali nel campo dell'illuminazione

Piacere sensoriale

A cura di Joost Rekers

Grazie a un ambizioso intervento di rinnovo, i visitatori possono godere di una nuova atmosfera emozionante e sorprendente presso la struttura per concerti Frits Philips (Muziekgebouw Frits Philips). Il tutto è stato completato in appena 17 settimane.



3 977

Nel corso della sua breve storia (appena 18 anni), la struttura per concerti Frits Philips si è guadagnata una reputazione a livello nazionale e internazionale grazie all'eccellente programmazione musicale e all'acustica molto apprezzata.

"Siamo enormemente orgogliosi di questo", ha affermato Anastasia Rox, Quality Manager della struttura. "allo stesso tempo però era come se stessi facendo di tutto per nascondere tale orgoglio. L'atmosfera dell'edificio, in particolare ingresso, bar e foyer, non rendeva giustizia alla qualità che ci si aspetta da un luogo di incontro come questo. La città e la regione di Eindhoven oggi trasmettono un'immagine di alto profilo a livello internazionale nel campo del design e della tecnologia. Questa regione, pertanto, si merita anche di avere un edificio con un fascino da grande metropoli, un edificio che inequivocabilmente sia sinonimo di musica.

Definizione dell'esperienza

Il team di progettazione Ambient Experience di Philips, specializzato nell'esperienza degli spazi, è stato incaricato di tracciare un piano che tenesse conto dei desideri e dei requisiti del rinnovo. Menno Dieperink, direttore creativo per gli interni, è partito dall'analisi della percezione della struttura da parte dei visitatori. I risultati emersi hanno portato a un chiaro suggerimento di re-styling della struttura come luogo di incontro, racchiuso in 10 punti chiave. Alcuni esempi includono "Godersi una pausa anziché semplicemente perdere tempo" e "agevolare l'interazione sociale". Il punto chiave "Chiarezza e orientamento intuitivo" mostra che un edificio è funzionale solo se i visitatori riescono a orientarsi facilmente senza bisogno di indicazioni.

Design, tecnologia e luce

L'intervento di rinnovo si è basato su un concetto integrato nel quale convergono design, tecnologia e luce. Alcuni esperti competenti nei diversi campi sono stati incaricati di dare forma alla nuova identità. In questo modo sono stati creati anche i framework per lo spettacolare e complesso concetto di illuminazione nel quale sono predominanti soluzioni a LED sostenibili.

Al fine di eliminare il più possibile qualsiasi imprevisto, che richiede tempo e pertanto comporta dei costi durante i lavori di rinnovo, il progettista dell'illuminazione Pelle Herfst di Rapenburg Plaza ha fornito una descrizione dettagliata di tutti i desideri e requisiti che le sorgenti luminose dovevano soddisfare. Una volta assegnato il contratto per le soluzioni di illuminazione a Philips Lighting, il team Philips Turnkey Projects & Services (TP&S) si è messo all'opera. Questo team di project management rappresenta il punto di contatto per le soluzioni totali ed è composto da un Account Manager, un Project Manager e un Sales Engineer. Il Project Manager è un membro del team di costruzione e si coordina con le altre parti. Opera a stretto contatto con il Sales Engineer, che ha la responsabilità di coordinare l'area tecnica.

Velocità e flessibilità

"La specifica ha fornito una descrizione dettagliata, particolarmente incentrata sull'aspetto audiovisivo", ha ricordato Bas van den Noort, Sales Engineer, Philips TP&S. "Un aspetto ci è stato da subito molto chiaro: velocità e flessibilità erano fondamentali. L'intervento di rinnovo doveva essere completato tra il 1° maggio, subito dopo l'ultimo concerto della stagione, e l'8 ottobre, prima dell'inizio della nuova stagione. Esattamente 17 settimane. L'atmosfera nel team di costruzione era ottima e tutti hanno collaborato al meglio per rispettare i tempi stretti della scadenza".

Elementi d'arredo

Il rinomato duo di designer Van Eijk e Van der Lubbe, di Geldrop, Paesi Bassi, è stato incaricato di sviluppare le indicazioni per il re-styling. I due designer si sono occupati sia degli interni che degli esterni. "L'edificio non trasmetteva alcuna sensazione musicale", ha affermato Niels van Eijk. "Abbiamo provato a ricreare tale sensazione. Ciò che accade nella sala per concerti ora è tangibile anche nell'edificio". L'aspetto più sorprendente è la nuova area dell'ingresso, caratterizzata da una spettacolare facciata in vetro larga 20 metri e alta 13, con un unico ingresso centrale.

Cliente

Anestaas Rox

Direzione artistica

Menno Dieperink
Philips Design

Interior designer

Van Eijk e Van der Lubbe
Geldrop, Paesi Bassi

Consulenza immagini, luce e suono

Eric Simon Thomas, Hypsos
Soesterberg, Paesi Bassi

Progetto illuminotecnico

Pelle Herfst, Rapenburg Plaza
Amsterdam, Paesi Bassi

Identità grafica

Gerard Hadders
Schiedam, Paesi Bassi

Soluzioni di illuminazione

Saskia van der Wolf
Specialista applicazioni di illuminazione
Philips Paesi Bassi

Progetti Turnkey

Bas van den Noort
Philips Benelux

Sorgenti luminose

Philips LUXEON LED, Bianco caldo
LED RGB Multi-dye

Apparecchi di illuminazione

Mediawall e M Signage
Philips iColor Flex MX, RGB

Pannelli per soffitto a sospensione

Philips Benelux, modulo LED
personalizzato, RGB

Downlight per il soffitto dei banconi del bar

Iti Luce Pix-T, 12 W; Lux 17, 3 W;
Lux 03, 1 W

Illuminazione per la parte dietro il bancone del bar

Philips LEDline², RGB; Luxspace mini,
3000 K, 25 W



Sopra: Vista dal centro commerciale del nuovo ingresso dell'edificio con la facciata alta 13 metri. Gerard Hadders ha progettato la lettera "M" utilizzando retroilluminazione a LED. **Sotto:** Sedie/poltrone e tavoli progettati da Van Eijk e Van der Lubbe.

L'illuminazione dinamica del soffitto aiuterà i visitatori a orientarsi

Al guardaroba è stata data la nuova funzione di City Foyer, un punto focale della città, dove le persone si recano non solo per un boccone e un drink, ma anche per comprare e ascoltare musica nel negozio armoniosamente integrato. Un gioco interattivo di luce, immagini e tecnologia appositamente sviluppato accompagna i visitatori dall'ingresso alla sala per concerti. Per rendere l'esperienza il più tangibile possibile, è stato esaminato e gestito ogni singolo aspetto fino ai minimi dettagli. Dalle sedie/poltrone ai tavoli multifunzionali, alle stoviglie, ogni elemento è personalizzato e progettato appositamente per questa struttura.

Diversa ogni volta

"La nuova struttura per concerti è caratterizzata da numerosi elementi delle tecnologie più recenti, che tuttavia per lo più non vengono notati dai visitatori", ha spiegato Eric Simon Thomas, Creative Multimedia Engineer di Hypsos, una società internazionale specializzata in progettazione (3D) e costruzione, e responsabile della gestione-controllo dell'illuminazione e di altre soluzioni. "Un serata presso la sala da concerti, pertanto, diventa un susseguirsi di momenti visivi". Ad esempio, l'enorme parete animata del "City Foyer", sulla quale possono essere visualizzati non solo gli annunci dei concerti, ma anche espressioni artistiche, colpisce immediatamente l'attenzione. Questa "parete d'atmosfera" è composta da tre strati visivi.

Dietro la parete bianca, sono installati 36.000 LED Philips in due griglie: "spot" e "flood". Combinando questi elementi con sei proiettori "invisibili" installati nella parte frontale, che insieme formano un singolo proiettore wide-screen, si ottiene un'ampia gamma di opzioni visive.

Esperienza interattiva

Anche i pannelli del soffitto disposti a scacchiera creano l'effetto di una griglia. Un modulo LED Philips appositamente progettato, installato dietro a ogni pannello del soffitto, illumina indirettamente il soffitto stesso. Benché la specifica prevedesse il controllo dei pannelli a soffitto in gruppi di 3, il team TP&S è riuscito a controllare ogni pannello individualmente.



Ogni livello è caratterizzato da un soffitto a scacchiera appositamente realizzato con moduli LED. Conferisce una sensazione di leggerezza e fa sembrare lo spazio più grande.

Alcuni dettagli ricordano l'atmosfera di un edificio tradizionale per concerti, ma in chiave contemporanea.

Ciò consente di creare atmosfere uniche utilizzando il soffitto, ad esempio tramite moti ondosi. L'idea è che, proprio come avviene per la parete d'atmosfera, questo soffitto illuminato dinamicamente aiuterà i visitatori a orientarsi e raggiungere le sale da concerti. In questo modo si possono utilizzare indicazioni proiettate sulle pareti anziché i poco attraenti segnali convenzionali.

Per migliorare la visibilità sulle scale, sono stati installati, sempre in modo invisibile, soluzioni di illuminazione a LED personalizzate nelle balaustre.

Nel foyer Amvest, al primo piano, i lunghi divani nascondono una sorpresa. I bottoni che decorano gli schienali si illuminano quando i visitatori si siedono, rafforzando l'interazione tra i visitatori e l'edificio in modo giocoso.

Un segnale attraente

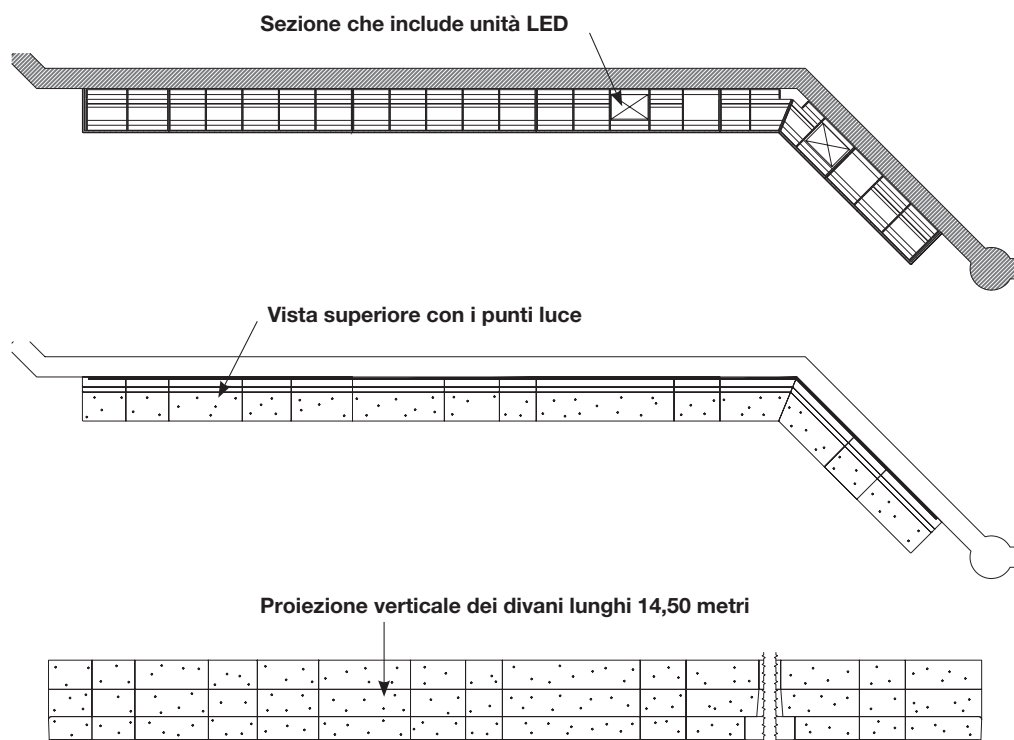
"Una piacevole serata presso la struttura non inizia più con il concerto stesso e nemmeno nella zona dell'ingresso, ma prima, mentre si arriva dalla Piazza del Mercato". Questo è ciò che ha affermato Gerard Hadders, graphic designer e visual artist, oltre che co-fondatore della nota associazione di designer Hard Werken di Rotterdam. Hadders ha progettato una linea di nove lettere "M" diverse, cinque delle quali contrassegnano l'edificio. Grazie al sistema a cavi flessibili utilizzato nella soluzione a LED, queste lettere dal design molto diverso possono variare a livello di colore o contenuto, a seconda del concerto o del messaggio.

La produzione di questi elementi accattivanti, con il corpo in acciaio inossidabile lucido, è stata interamente coordinata dal team TP&S. Trasformano la struttura per concerti in un segnale attraente visibile da una distanza considerevole.

Bas van den Noort ha dichiarato "Tutti i partner coinvolti nel processo di realizzazione hanno collaborato in modo eccellente con noi e questo si manifesta nel risultato".

Wim Vringer, direttore della struttura, è d'accordo. "Il nostro programma di concerti era già eccellente, ma ora abbiamo anche un edificio che emana una dimensione musicale", ha spiegato. "E senza le splendide soluzioni di illuminazione di Philips questo non sarebbe stato possibile".

I bottoni che decorano gli schienali si illuminano quando i visitatori si siedono. Questo rafforza l'interazione tra i visitatori e l'edificio in modo giocoso.



La creatività ha bisogno di regole

di Sara Pascucci

Membro dell'AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione) e della PLDA (Professional Lighting Designers Association), Bianca Tresoldi ha lavorato come consulente per due importanti società italiane di illuminazione e come partner del Consuline Studio di Milano prima di inaugurare il suo studio. Qui racconta a Luminous la sua vita nel settore dell'illuminazione.

Come è iniziata la sua carriera nel campo della progettazione dell'illuminazione?

Direi quasi per caso. Durante il mio corso di studi in architettura per interni mi è stato assegnato un progetto che riguardava il rinnovo di un edificio, in particolare il suo ampliamento, il suo uso adibito a biblioteca e la sua illuminazione. Erano i primi anni ottanta e benché esistessero molti straordinari designer di lampade, ancora non si parlava degli effetti dell'illuminazione e non c'erano le pubblicazioni oggi disponibili. Per affrontare il progetto, mi sono recata presso un negozio di illuminazione, dove ho trascorso pomeriggi interi sperimentando gli effetti e "giocando" con la luce.

È in quel momento, probabilmente, che è nata la mia passione per l'illuminazione.

Ho fatto il mio ingresso in questo settore un paio di anni dopo, quando ho iniziato a lavorare come designer per una società di illuminazione. Questo ha segnato l'inizio della mia carriera nel campo dell'illuminazione e da allora non l'ho più abbandonato.

Qual è stata la sua esperienza presso il Consuline Studio e che cosa le ha insegnato?

Durante gli anni novanta, si è iniziato a parlare di una "cultura dell'illuminazione" ed è stata istituita un'associazione europea di progettisti dell'illuminazione (oggi PLDA). Dopo avere lavorato come consulente per Sames e Targetti, diventare un membro di Consuline Studio è stato un passo naturale. Sono stati 10 anni davvero importanti per me, sicuramente impegnativi, ma anche molto intensi, gratificanti e stimolanti. Ho avuto l'opportunità di prendere parte a diversi progetti e di lavorare con singole persone e ho imparato davvero molto, grazie al vecchio detto "Molte mani rendono leggero il lavoro".

Quando ha aperto la sua agenzia di progettazione dell'illuminazione?

Mentre il millennio volgeva al termine, il mio desiderio di mettermi alla prova e rivedere il mio approccio era più forte che mai, così nel 2000 ho finalmente deciso di intraprendere una nuova avventura e di aprire il mio studio: Bianca Tresoldi Lighting Designer.



Bianca Tresoldi con la lampadina a incandescenza.

‘Proprio come quando si cucina un risotto, serve un insieme di ingredienti

Cosa intende dire quando afferma che "La luce è la punteggiatura di una parte fondamentale del vocabolario dell'architettura"?

C'è forse qualcuno che non sia innamorato della luce? Mi emoziono ancora quando vedo i modi in cui la luce riesce a circolare intorno a noi; quando la luce naturale penetra e rimane in un edificio diventa vera poesia in movimento, uno degli aspetti principali dei nostri spazi, "come se fosse la punteggiatura in una frase", essenziale per dare enfasi ai nostri pensieri. La luce artificiale, progettata da me e dai miei colleghi, è meno poetica di quella naturale e c'è il rischio di perdere la vera essenza della scena. Per questo motivo, dobbiamo sapere come razionalarla, in modo che non sia mia eccessiva.

Cosa ne pensa della "progettazione prodotti su misura" nel campo dell'illuminazione?

Oggi sul mercato sono disponibili dispositivi di illuminazione adatti a soddisfare qualsiasi esigenza. Finalmente noi progettisti abbiamo a disposizione una vasta gamma di strumenti per realizzare i nostri progetti. Tuttavia, il "fatto su misura" è qualcosa di diverso. Dal punto di vista dell'architettura, esistono luoghi per i quali i prodotti di massa non sono idonei. Possono produrre alla perfezione gli effetti di illuminazione desiderati, ma esteticamente non si fondono con l'ambiente circostante. I progettisti pertanto hanno ripensato a come possono essere integrati i dispositivi di illuminazione. Da questo punto di vista, un "prodotto speciale" è come un abito fatto su misura per un dato spazio, utilizzando le tecnologie disponibili in commercio.

Cosa ha imparato dal progetto di illuminazione realizzato per la Chiesa San Pietro Apostolo a Bergamo?

Grazie a questo progetto mi sono resa conto di quanto possa essere vitale il dialogo tra tutte le parti coinvolte nella realizzazione e di come sia importante essere sempre pronti a riconsiderare le proprie idee. Il mio progetto preliminare per un lampadario, infatti, è stato respinto dalla Sovrintendenza, il comitato regionale del Ministero italiano per i beni culturali, ma oggi devo ringraziare il sovrintendente. Mi ha dato l'opportunità di analizzare le mie idee e di trovare una soluzione diversa e, in ultimo, di arrivare a un progetto che sicuramente è maggiormente in linea con l'ambiente nel quale è inserito.

Secondo lei il futuro cosa ha in serbo per l'illuminazione urbana?

Gli stili di vita urbani sono cambiati drasticamente e dobbiamo adattare le nostre città e metropoli di conseguenza. Bisogna tenere in considerazione non solo il traffico urbano, ma anche i residenti. In futuro mi auguro di poter vivere in una città con "piazze-salotti", piazze che trasmettono la sensazione del soggiorno di casa, luoghi dove le persone possono incontrarsi in un ambiente piacevolmente illuminato da sorgenti luminose discrete, dove i piani verticali sono predominanti e dove innumerevoli tonalità di luce conferiscono all'ambiente circostante una reale profondità visiva. Ma soprattutto, luoghi che, quando cala il sole e si accendono le luci artificiali, donano a ogni città del mondo un sapore e un fascino unici.

Come vede la sua vita tra dieci anni?

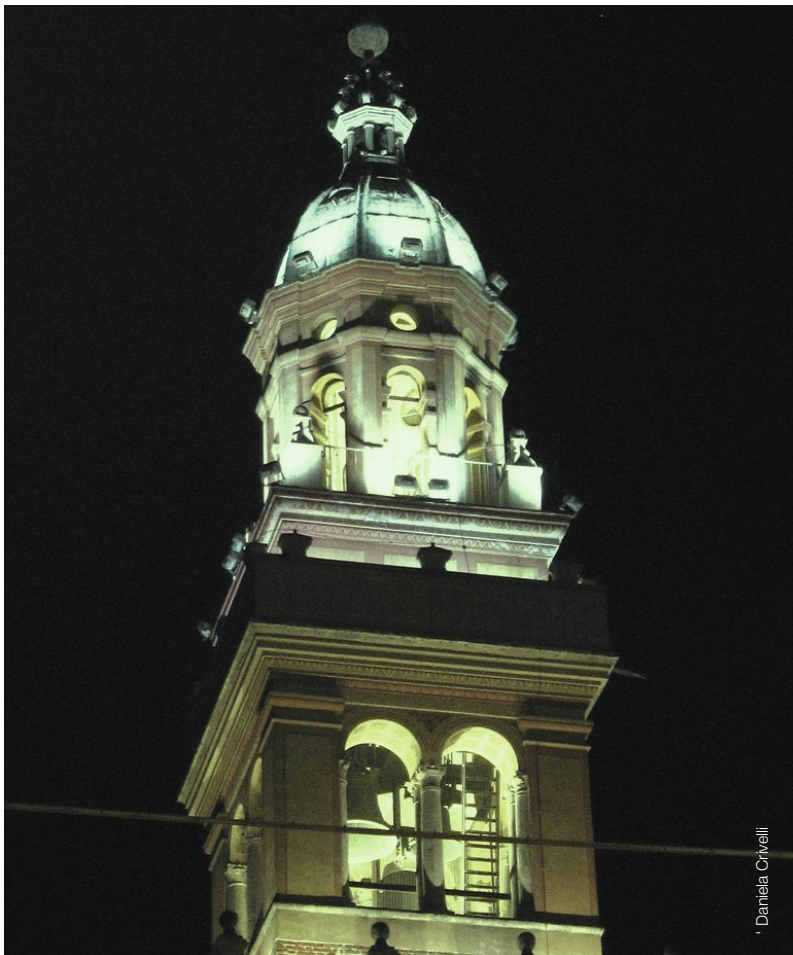
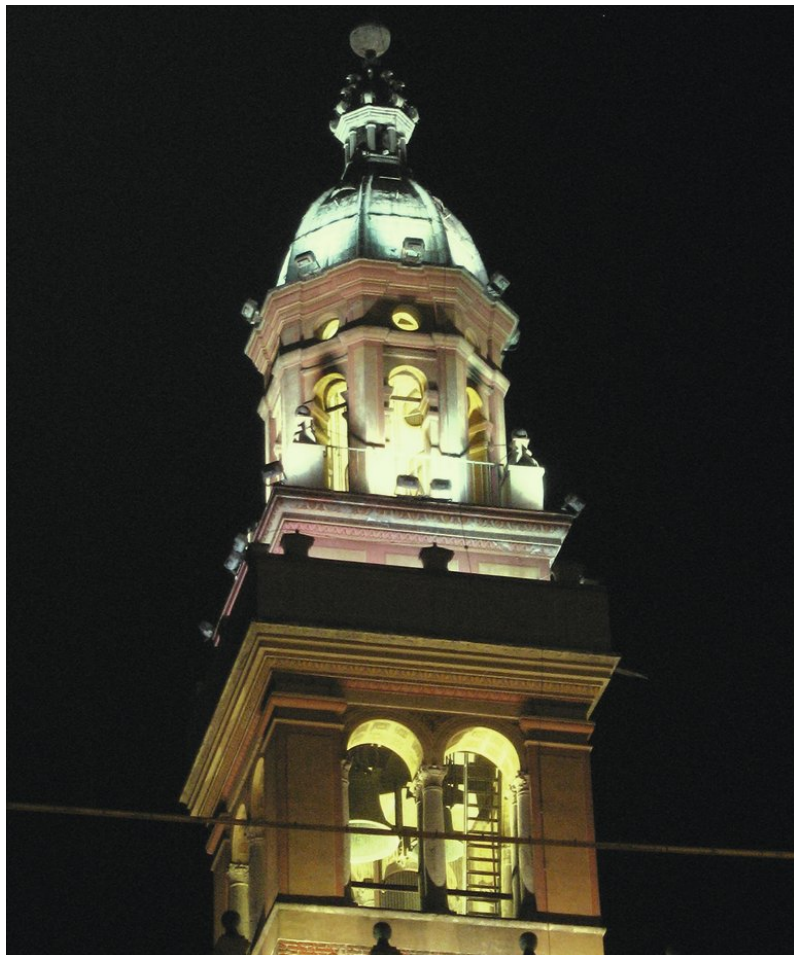
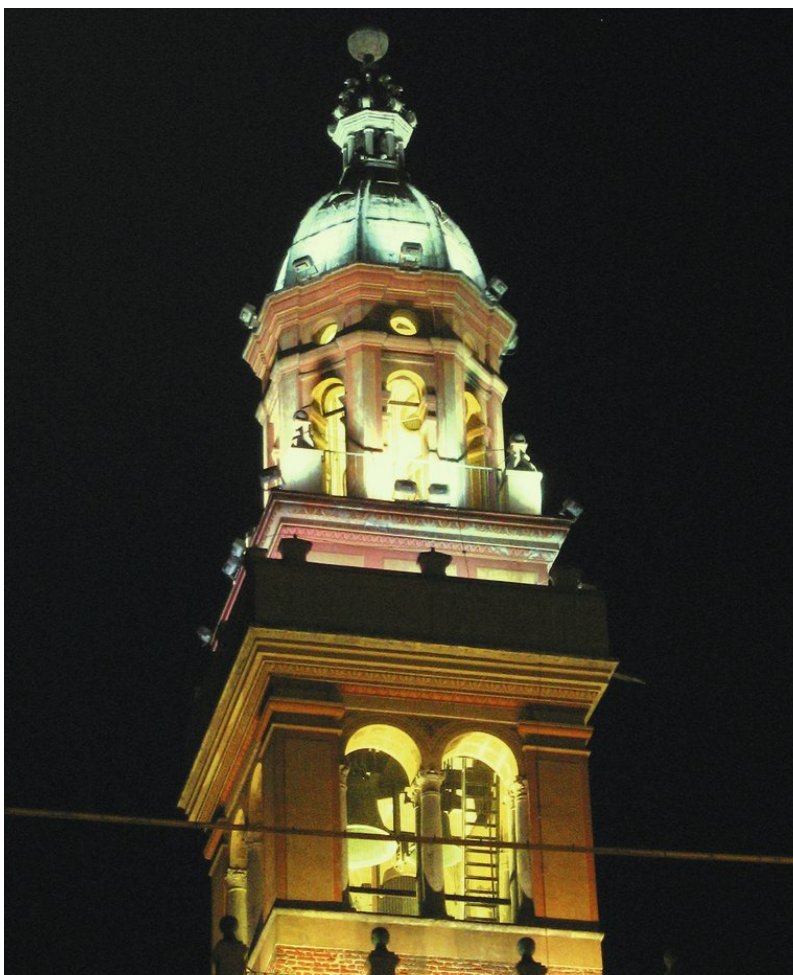
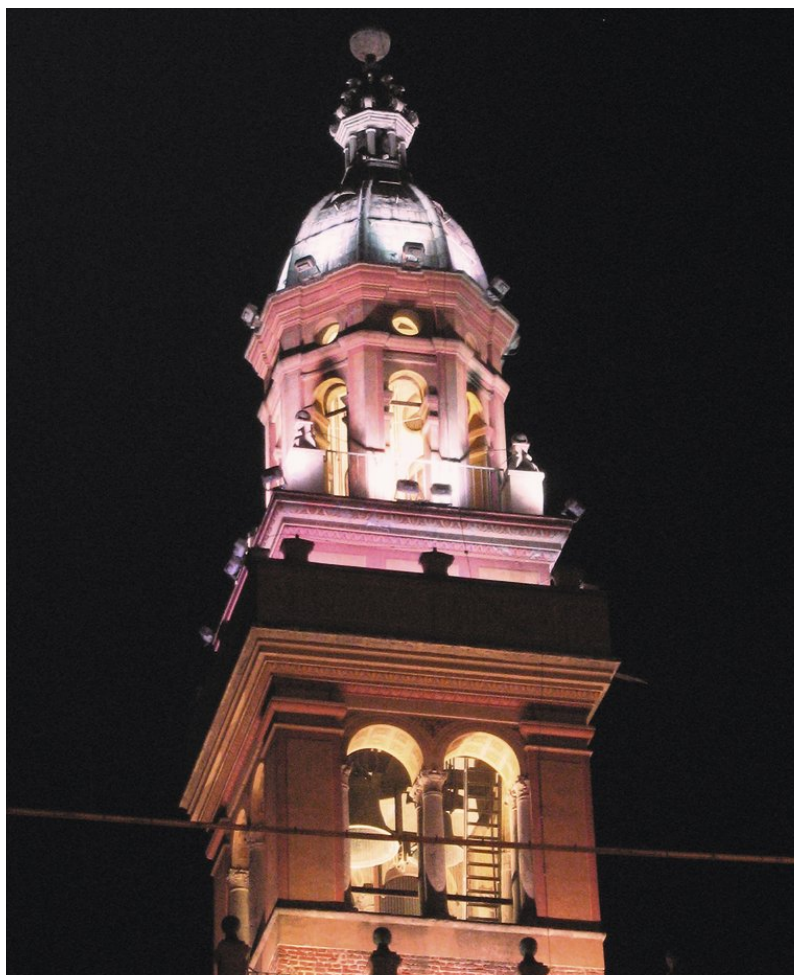
Che domanda difficile! Penso che lavorerò ancora come progettista dell'illuminazione, ma mi piace pensare che per allora la mia professione sarà riconosciuta in un contesto ufficiale, proprio come oggi accade per architettura e ingegneria.

Qual è la sua passione principale oltre alla progettazione dell'illuminazione?

Ho molte passioni, mi piace l'arte moderna, visitare mostre e andare in barca a vela. Amo anche cucinare utilizzando i prodotti da me coltivati; ho un piccolo orto nel quale mi piace sperimentare nuove cose.

Cosa ispira la sua progettazione?

Creatività non significa improvvisazione: un chiaro metodo di pianificazione è fondamentale per la capacità creativa. Servono regole, non per inibirti, bensì per incoraggiarti a fare nuove scoperte. Una volta fatte tutte le analisi e le considerazioni necessarie, "l'idea" potrebbe venirti mentre guardi un dipinto o sei in barca a vela. Per creare un bel lampadario, proprio come per cucinare un buon risotto, servono alcuni ingredienti, dettati dalla propria esperienza e caratterizzati da personalità, sensibilità e cultura individuali.



· Daniela Crivelli

Campanile di Santo Stefano, Casale Monferrato, Italia. Progetto illuminotecnico: Bianca Tresoldi

Il linguaggio dell'illuminazione



La cura dell'illuminazione fino al minimo dettaglio. Un apparecchio fluorescente miniaturizzato incorporato nel corrimano di questo sedile nell'ufficio di un membro del Parlamento scozzese a Edimburgo, Regno Unito.

Progetto illuminotecnico: Office for Visual Interaction

di Margaret Maile Petty

Dal 23 agosto al 2 ottobre 2010, l'esposizione e il simposio su Richard Kelly presso la Scuola di architettura di Yale a New Haven, Stati Uniti, hanno portato l'attenzione sui numerosi contributi di questo designer pionieristico. Luminous avvia il dibattito con cinque progettisti dell'illuminazione internazionali sul ruolo e sull'importanza del vocabolario di Kelly ai giorni nostri.

Per molti il linguaggio moderno della progettazione dell'illuminazione architettonica deve le sue origini all'opera del progettista americano Richard Kelly (1910-1977) nei primi anni cinquanta. Nel corso degli ultimi 50 anni il suo manuale ha fornito le basi principali della progettazione dell'illuminazione. Dalle pareti inondate di luci dell'ingresso dell'edificio del New York Times di Renzo Piano ai luminosi volumi bianchi del New Museum a New York City di SANAA, allo scintillio dello schermo a LED per Armani Fifth Avenue di Speirs + Major, il linguaggio di Kelly è ancora vivo. Dimostrando una perspicace conoscenza della luce, le numerose soluzioni di illuminazione realizzate da Kelly rivelano la sua comprensione della luce come primaria componente in grado di dare forma e definire la nostra esperienza dell'ambiente urbano. Kelly ha giustamente sostenuto che la luce deve essere approcciata in base ai termini specifici che la contraddistinguono. Nel 1952 ha introdotto un manuale della moderna progettazione dell'illuminazione che comprende tre condizioni principali della luce, ritenute fondamentali dall'artista per la composizione di qualsiasi scena visiva: "bagliore focale" (luce mirata/diretta), "luminescenza ambientale" (luce indiretta/diffusa) e "gioco dei brillanti" (motivi di luce o scintillio).

Utilizzando analogie pittoresche, ha visualizzato ogni tipo di luce e le relative interazioni potenziali. Kelly ha collegato il bagliore focale alla "palla di luce presso la vostra poltrona da lettura preferita" e al "raggio di luce che riscalda il fondovalle". La luminescenza ambientale è descritta come la "foschia del crepuscolo su un ampio fiume, dove riva, acqua e cielo sono indistinguibili" e come "qualsiasi galleria d'arte con pareti con strisce di luce, soffitti luminosi e pavimenti bianchi". Il gioco dei brillanti è paragonato a "Times Square di notte" e ai "raggi del sole su una fontana o su un ruscello increspato".

Oltre a descriverne le caratteristiche visive di base, Kelly ha evidenziato l'impatto di queste condizioni principali della luce sulla nostra percezione. Il bagliore focale, ad esempio, "attira l'attenzione, riunisce parti diverse, separa quello che è importante da ciò che non lo è". La luminescenza ambientale "minimizza l'importanza di tutte le cose e le persone. Può suggerire libertà dello spazio e infinito, calma i nervi ed è riposante". Il gioco dei brillanti "stimola i nervi ottici e, di conseguenza, il corpo e lo spirito, aumenta l'appetito, sveglia la curiosità, aguzza l'ingegno". In sintesi, sottolinea: "la bellezza visiva è percepita da un gioco reciproco di tutti e tre i tipi di luce".

Nel definire e descrivere queste tre espressioni della luce, Richard Kelly ha delineato un manuale di base per la progettazione dell'illuminazione. Tuttavia, durante gli oltre cinquant'anni dall'introduzione della sua tecnica per la progettazione dell'illuminazione, la comunità dell'illuminazione ha fatto relativamente poco per sviluppare o confutare questo schema di base.



L'illuminazione nell'area dei sedili accanto alle finestre crea un gioco di luce e ombra sulla facciata dell'edificio dei Deputati al Parlamento scozzese. Progetto illuminotecnico: Office for Visual Interaction

Oggi alcuni designer e consulenti dell'illuminazione suggeriscono nuovi modi di pensare e parlare della luce e del suo ruolo nell'ambiente urbano.

Mark Major, direttore di Speirs + Major, la premiata e rinomata agenzia di consulenza di design internazionale, ha contribuito in modo significativo allo sviluppo continuativo di un linguaggio della progettazione dell'illuminazione, sia tramite la sua attività, sia con il libro del 2005, *Made of Light: the Art of Light and Architecture*, pubblicato da Birkhäuser. Concorda che "la filosofia di Kelly ha ancora un ruolo fondamentale da giocare", in particolare per ricordarci che "la progettazione dell'illuminazione non riguarda solo numeri, codici e strumenti". È essenziale considerare "tutte le possibilità che riguardano l'aspetto dello spazio" incluse individualità ed estetica, per le quali l'approccio di Kelly è particolarmente idoneo, ha spiegato Major.

Tuttavia, suggerisce che il "manuale" di Kelly presenta delle lacune in considerazione "dell'ampia gamma di esigenze sociali e operative" essenziali per la professione odierna. Per creare una guida più accomodante e resiliente, Major ritorna alle regole vitruviane "firmitatis" (fermezza), "utilitatis" (utilità) e "venustatis" (diletto).

Questo triumvirato classico, spiega Major, rappresenta la filosofia secondo la quale "un buon edificio bilancia attentamente domande estetiche ed esigenze di robustezza e utilità". Questo principio "è vero per ogni parte dell'edificio, incluso il modo in cui è illuminato". Per essere "utile" oggi, l'illuminazione deve soddisfare una varietà di esigenze, inclusa la capacità di offrire leggibilità e accessibilità, creando un senso di protezione e sicurezza e contribuendo al benessere delle persone.

Al fine di garantire che un progetto sia anche "robusto", afferma Major, "è essenziale che qualsiasi soluzione di illuminazione sia rispettosa dell'ambiente, equilibrando attentamente esigenze estetiche e operative con il requisito di ridurre al minimo il consumo energetico, gli scarti e l'impatto negativo sulla biodiversità". Tuttavia, i sistemi robusti non sono necessariamente guidati dai progressi tecnologici più recenti. Mettendo in guardia i designer che si confrontano con l'attuale gamma di tecnologie all'avanguardia, Major suggerisce che "tenere una mentalità aperta e non lasciare che la tecnologia prenda il sopravvento" è il modo migliore di procedere.

Un esempio perfetto della sintesi di questi aspetti (utilità, robustezza e significato) è la premiata soluzione di illuminazione di Speirs + Major per l'Infinity Footbridge a Stockton-on-Tees, Regno Unito.



illuminazione interattiva per passaggio pedonale, Infinity Footbridge, Stockton-on-Tees, Regno Unito. Architetto concept: Stephen Spence. Progetto illuminotecnico: Speirs + Major.

Per essere "utile", oggi l'illuminazione deve soddisfare una varietà di esigenze

Utilizzando le naturali proprietà riflettenti del fiume, lo studio Speirs + Major ha progettato l'illuminazione in modo tale che formi il simbolo dell'infinito quando riflessa sulla superficie del fiume, creando un'identità notturna memorabile e iconica per il progetto. L'illuminazione del ponte pedonale offre anche ai pedoni un livello elevato di leggibilità senza sacrificare l'oscurità naturale dell'ambiente notturno. Per adempiere agli obiettivi estetici e ambientali del progetto sono state utilizzate unità LED di lunga durata a basso consumo energetico.

Jean Sundin ed Enrique Peiniger, fondatori e titolari dell'agenzia all'avanguardia di consulenza della progettazione dell'illuminazione Office for Visual Interaction (OVI), con sede a New York, hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo di un "manuale" contemporaneo per la progettazione dell'illuminazione. Durante un forum recente che si è svolto presso la Scuola di architettura di Yale, Sundin e Peiniger hanno portato l'attenzione sui mutamenti significativi osservati nel campo della progettazione architettonica negli ultimi cinquant'anni. Hanno identificato i concetti di "trasparenza, profondità dello spazio, gradazione dell'illuminazione" e "ombre definite" come essenziali per la progettazione dell'illuminazione architettonica.

Sundin e Peiniger spiegano che termini come trasparenza e profondità dello spazio "mettono in evidenza aree dove la progettazione dell'illuminazione può supportare i tipi di concept spaziali che gli architetti di oggi cercano di raggiungere". Gradazione dell'illuminazione e ombre sono strumenti fondamentali per offrire l'estetica sfumata che oggi caratterizza i progetti su scala mondiale, hanno aggiunto. "È bene ricordarci che anche se siamo progettisti dell'illuminazione illuminare tutto non è la cosa giusta da fare. L'ombra è un elemento di definizione dello spazio assolutamente necessario", puntualizza Sundin. "Utilizzare oscurità e ombra è tanto importante quanto utilizzare la luce".

Per catturare l'esigenza di una focalizzazione multi-livello ed esprimere la gamma ampliata di gradazioni con le quali oggi a un designer può essere chiesto di lavorare, OVI ha sviluppato la semplice, ma altamente flessibile "Lighting Powers of 10" (facendo riferimento al film all'avanguardia di Eames). Fornendo un ordinamento sistematico del processo di progettazione dell'illuminazione architettonica e del suo rapporto con l'architettura, "Lighting Powers of 10" di OVI integra un modo di pensare l'illuminazione che si sposta dal più ampio livello ambientale ai dettagli più piccoli. Questo approccio prende in considerazione le gradazioni che spaziano da piano urbano principale, quartiere, superfici degli edifici, materiali e finiture per interni, "fino ai minimi dettagli che includono la manipolazione delle lunghezze d'onda dello spettro della luce", ha affermato Sundin.



Presso il complesso del Parlamento scozzese, Edimburgo, Regno Unito, l'illuminazione funge da strumento di orientamento che aiuta i visitatori a spostarsi di notte.

Oggi la comunità dell'illuminazione deve affrontare numerose nuove sfide

La sofisticata illuminazione realizzata per il Parlamento scozzese di Edimburgo, Scozia, mostra un'illuminazione che funziona su un'ampia gamma di gradazioni. A livello di planimetria del sito, l'illuminazione ha lo scopo di unire i singoli edifici del complesso in un piano principale visivamente coerente. Un'atmosfera intima e raccolta è ottenuta accentuando la luce che i singoli edifici emettono dall'interno e calibrando l'equilibrio complessivo di luminosità e contrasto. A questo proposito, finestre e lucernai di ogni edificio sono articolati tenendo presenti effetti e silhouette di illuminazione notturna. Ad esempio, nei sedili accanto alle finestre all'interno degli uffici dei Membri del Parlamento, apparecchi miniaturizzati appositamente progettati sono integrati nei corrimano. Questo permette di ottenere un gioco equilibrato di luce e ombra, come si vede dall'esterno, nonché un'esplosione di illuminazione all'interno, focalizzata con precisione all'altezza di lettura. Secondo Sundin e Peiniger, "Questo tipo di progettazione evidenzia un'attenzione particolare a numerose gradazioni di luce simultaneamente e una nuova considerazione del ruolo dell'illuminazione. L'illuminazione è diventata un elemento critico che ci aiuta a "leggere l'architettura" e a raccontarne la storia. Una prospettiva completa e un manuale dell'illuminazione esteso sono essenziali per rispondere alla portata e alla complessità dell'architettura odierna".

Light Collective, "l'agenzia di consulenza nel campo dell'illuminazione di prossima generazione", con sede nel Regno Unito e fondata da Martin Lupton e Sharon Stammers, si avvicina al manuale di Kelly in modo provocatorio, ritenendo che una provocazione di questo tipo possa aiutarci a identificare meglio cosa manca dal "linguaggio" contemporaneo della luce.

Concordando sul fatto che le tre qualità degli effetti della luce di Kelly sarebbero idonee a "formare le basi di un progetto", Light Collective argomenta che l'attuale progettazione dell'illuminazione deve equipaggiarsi meglio per poter affrontare una moltitudine di nuove problematiche. In particolare, intravedono un grande valore nell'articolazione dei "vantaggi non visivi della luce", riconoscendo che questi "sono ancora più difficili da descrivere e qualificare rispetto a quelli visivi". Secondo il loro parere, un manuale contemporaneo della progettazione dell'illuminazione deve includere "gli effetti biologici della luce", "il valore sociale della luce" e, soprattutto, un "manuale critico... come per architettura e arte".

Suggeriscono che quando si enfatizza solo "il buono" della progettazione dell'illuminazione, si perde molto e questo ostacola lo sviluppo della disciplina. "Per il bene della professione e per rendere possibile la comunicazione tra professionisti e non professionisti, è necessario comunicare in modo altrettanto chiaro gli aspetti negativi, ad esempio il riflesso da una sorgente esposta o un faretto orientato in modo errato, la dispersione luminosa nel cielo, o una scarsa resa cromatica che non rende giustizia agli oggetti".



Simulazione del concept NIX progettato da realites:united. Studio del potenziale artistico dei sistemi di illuminazione sincronizzati nei grattacieli.

Con la rapida evoluzione e infiltrazione delle tecnologie di illuminazione e dei media basati sulla luce nell'ambiente urbano, Light Collective vede una "sovrapposizione crescente di luce e superficie, luce e informazione, luce e video, effetti spesso applicati come strato aggiuntivo all'interno di un edificio o sulla sua superficie". Un linguaggio per affrontare queste forme ibride di luce è assente dal manuale di Kelly, che "non tiene conto della luce come veicolo di informazioni", ha commentato Lupton. Il ruolo crescente di schermi dei media, superfici interattive e un uso più dinamico della luce nell'ambiente urbano oggi costituisce una parte vitale della progettazione dell'illuminazione.

L'innovativo studio di consulenza con sede a Berlino realities:united, fondato da Jan e Tim Edler, esplora questo legame tra nuovi media, tecnologie dell'informazione e architettura.

I loro progetti sfruttano spesso la capacità comunicativa verso l'esterno dell'architettura, come nel caso del concept NIX, concepito per il grattacielo di 45 piani dell'European Central Bank a Francoforte sul Meno, Germania (2007), progettato da Coop Himmelb(l)au. Il concept NIX ("nulla") sfrutta il potenziale latente dei sistemi di illuminazione generale di un edificio per coordinare e orchestrare questo sistema tecnico esistente in uno "strumento estetico".

Utilizzando un sistema di controllo centrale, l'edificio rileva quando i lavoratori hanno lasciato la struttura e attiva una rete secondaria. Orchestra un display di illuminazione unificato, o risposta luminosa, tramite i sistemi di illuminazione esistenti. Spiegando la teoria alla base del progetto NIX, Tim Edler ha affermato, "La luce ha una capacità comunicativa... che spiega cosa possiamo vedere su vasta scala, ad esempio su edifici di grandi dimensioni.

La tecnologia non era particolarmente intelligente. Le luci erano accese o spente. Ora è connessa per creare intelligenza ". Arguto e innovativo, NIX offre una strategia economicamente vantaggiosa per trasformare i grandi edifici in mega-insegne, modificando un'infrastruttura tecnica sottoutilizzata in un "trasmettitore di espressione artistica". NIX illustra il valore dell'infrastruttura tecnica di un edificio come un mezzo per comunicare e rafforzare il concept architettonico.

Come suggerito da questi protagonisti della comunità dell'illuminazione, la disciplina oggi deve affrontare molte nuove sfide; sfide che richiedono un livello maggiore di autoriflessione critica, nonché un manuale più perfezionato di quello concepito da Richard Kelly all'inizio degli anni cinquanta. Il concetto di architettura "intelligente", il riconoscimento dell'esigenza di oscurità e ombre, l'aumento delle nostre conoscenze in merito agli effetti biologici dell'illuminazione su esseri umani, animali e ambiente e l'esigenza pressante di individuare soluzioni di illuminazione maggiormente sostenibili, certamente non rientrano nella teoria di Kelly. Tuttavia, Kelly ha riconosciuto da subito l'esigenza di adattabilità e rivalutazione continua della disciplina. Come ha scritto nel 1958, "Sono certo che il meglio che possiamo fare oggi non sarà adeguato domani. Posso proiettare logicamente una moltitudine di tecniche nell'illuminazione per migliorare la vita delle persone o per abbellire una casa, ma rimarrà solo teoria fino a quando non avremo la documentazione dell'esperienza che stiamo solo iniziando a scrivere"



L'illuminazione crea un'atmosfera di trasparenza valorizzando la profondità dello spazio nella lobby dell'edificio del New York Times, New York, Stati Uniti. Progetto illuminotecnico: Office for Visual Interaction

Light Talk è una rubrica che riporta ai lettori alcune delle conversazioni più interessanti che si tengono tra giovani progettisti nel campo dell'illuminazione. Queste conversazioni, pubblicate in versione totalmente originale, si sono svolte sulla nostra piattaforma di social media Light Community. (<http://community.lighting.philips.com>).

Si tratta di una sede eccellente per chi è interessato al settore dell'illuminazione, che consente di discutere argomenti senza l'impedimento di distanze geografiche e senza l'esigenza di difendere o giustificare i propri punti di vista con clienti o datori di lavoro.



Paulina Dudkiewicz
2 post dal 8 luglio 2010

17 febbraio 2011 19.28

Eyes wide shut?

La luce mostra o crea la realtà? Fa vedere quello che è presente oppure quello che il progettista desidera che sia visto? Come vedete il ruolo della luce? Deve mostrare ciò che già esiste oppure adattare lo spazio?

Da un lato la luce può estendere il giorno semplicemente mostrando spazi che altrimenti resterebbero nascosti nell'oscurità. Basta guardare case, zone residenziali e strade tipiche. Dall'altro lato la luce può creare la realtà...



rogier
105 post dal 9 aprile 2010

↑ 1. 17 febbraio 2011 22.39, in risposta a: [Paulina Dudkiewicz](#)

Re: Eyes wide shut?

Mille grazie per i vostri post interessanti!

La luce sicuramente "crea"... È come ha sostenuto Calatrava qualche anno fa: "La luce serve ad aumentare il comfort. Unitamente allo spazio, la luce è la chiave del futuro dell'architettura". Ciò che intendeva dire Calatrava, naturalmente, è comfort come risultato della qualità dell'ambiente. La luce crea questa qualità. Sicuramente un'enorme responsabilità per il progettista dell'illuminazione! In altre parole, come dichiarato da Jennifer Tipton, progettista dell'illuminazione per teatro e danza: la mia responsabilità è enorme, perché tutti guardano attraverso i mie occhi...

Rogier



Celine. Deceuninck
5 post dal 18 febbraio 2011

↑ 2. 18 Feb 2011 11.44, in risposta a: [Rogier van der Heide](#)

Re: Eyes wide shut?

Ottimo argomento!

Il ruolo della luce e il fatto che debba mostrare o creare realtà. Oltre a rendere possibile la vita di flora e fauna sul pianeta, la luce è essenziale per permetterci di vivere gli spazi. Può suscitare emozioni e influire sullo stato d'animo degli esseri umani. Ritengo che un progettista dell'illuminazione, proprio come la natura, abbia a disposizione uno strumento potente con il quale giocare. La luce naturale può essere fatta filtrare in uno spazio per dare forma a motivi dinamici di luce e ombra, creando illusioni spaziali e, di conseguenza, nuove realtà. Le realtà, pertanto, sono create anche senza l'intervento umano. Un'alba o un tramonto sulle facciate possono creare uno spettacolo teatrale di luce a variazione cromatica... dando vita a una gamma infinita di realtà in continuo mutamento...



Paula.Rainha
5 post dal
18 febbraio 2011

↑ 3.18 febbraio 2011 13.57, in risposta a: [Celine Deceuninck](#)

Re: Eyes wide shut?

Ritengo che la luce svolga entrambi i ruoli: crea una realtà e mostra quella esistente e talvolta questi ruoli sono talmente collegati che è difficile distinguerli.

La luce può creare una realtà, in molti modi possibili, oltre a essere in grado di determinare una "reinterpretazione o manipolazione della realtà". Se pensiamo semplicemente al fenomeno naturale del giorno e della notte, la luce naturale è senza dubbio l'elemento chiave che definisce la nostra realtà quotidiana. Come ha citato Celine, non solo flora e fauna dipendono o sono influenzate da questa luce, ma noi esseri umani viviamo le transizioni di luce durante il giorno come una nuova prospettiva del nostro ambiente. Vivo a Lisbona, una città particolare dove tutti parlano della sua luce senza sapere come spiegare perché si sentono diversi. Suggerirei che la luce qui è parte di diverse variabili: materiali, composizioni, luce naturale e raggi diretti del sole, geografia, ambiente, architettura e persone. La luce risponde a tutti questi elementi e li influenza trasformandoli in realtà.

Per quanto riguarda la reinterpretazione di una realtà, penso che i progettisti dell'illuminazione siano totalmente consapevoli di questo "potente" strumento e in questo sono totalmente d'accordo con Rogier...



rogier
105 post dal
9 aprile 2010

↑ 4.19 febbraio 2011 1.51, in risposta a: [Celine Deceuninck](#)

Re: Eyes wide shut?

In occasione di TEDx ho parlato dell'esigenza e del desiderio di oscurità al fine di creare luce e dell'articolazione degli spazi.

Per chi fosse interessato: [The Design of Darkness](#)

Rogier



Celine. Deceuninck
5 post dal
18 febbraio 2011

↑ 5.19 febbraio 2011 11.17, in risposta a: [Paula Rainha](#)

Re: Eyes wide shut?

Proprio così Paula, sono completamente d'accordo con te quando affermi che la luce può sia mostrare che creare la realtà. Credo che esistano 3 parametri principali da considerare quando si progetta uno schema di illuminazione: il primo è la funzione dell'edificio o spazio e del suo ambiente; il secondo sono le sue caratteristiche architettoniche; e il terzo la visione o l'obiettivo del cliente. Il ruolo del progettista dell'illuminazione è quello di integrare in modo armonioso questi parametri nello schema di illuminazione. Per quanto riguarda l'illuminazione artificiale sulle facciate degli edifici, esistono molti modi per illuminare una facciata, ma secondo il mio parere possiamo raggrupparli in 3 categorie: la prima opzione è "un'immersione" di luce che essenzialmente presenterà l'edificio come visto durante il giorno, mostrando quindi la realtà. La seconda opzione consiste nell'aggiungere focalizzazione su caratteristiche architettoniche specifiche giocando con diverse sorgenti e/o colori, ottenendo quindi uno schema di illuminazione che mostra la realtà e al contempo la controlla. La terza opzione, infine, riguarda un tipo di illuminazione di intrattenimento sulle facciate che utilizza le nuove tecnologie per creare realtà diverse, come proiezioni in 3D, facciate interattive e di comunicazione e arte della luce. Il numero crescente di città al mondo che sostengono investimenti in Festival delle luci testimonia l'interesse (pubblico) aumentato nei confronti di questi tipi di nuove tecnologie e il loro impatto di successo.

...posso condividere con voi due divertenti progetti che illustrano "l'illuminazione artificiale sulle facciate degli edifici"? In allegato potete vedere i risultati del progetto workshop MSR organizzato dalla PLDA durante l'evento "Rotterdam city of architecture 2007" e il "CPL Forum Philips"...

Allegati:

[WORKSHOP 2007 MSR R .pdf](#) (256.9 K)

[EGLISEUM event church 01.2010.pdf](#) (306.4 K)



Biblioteca François Mitterrand - BNF, Parigi, Francia

CONFRONTO TRA LED E FIBRA OTTICA: PRESTAZIONI ECCEZIONALI

di Isabelle Arnaud

Le sale di lettura della Biblioteca François Mitterrand, illuminate dalla famosa lampada da tavolo progettata da Dominique Perrault e Gaëlle Lauriot-Prévost nel 1995, sono attualmente sottoposte a un progetto di aggiornamento che prevede l'introduzione di un nuovo sistema di illuminazione basato sui LED.

Gli utenti delle sale da lettura, dotate di 3.314 posti a sedere su due livelli, stanno vivendo una rivoluzione senza esserne consapevoli: il sistema di illuminazione originale basato su fibre ottiche viene ora sostituito da soluzioni a LED. Si tratta di una vera e propria impresa tecnologica, poiché il design della lampada da tavolo è rimasto invariato, come richiesto dai progettisti.

Un approccio di sviluppo sostenibile

Il progetto è partito da un'idea molto semplice: quali miglioramenti poteva adottare la BNF (Biblioteca Nazionale di Francia) per risparmiare energia? Nel 2005, la BNF e l'ADEME (Ente francese per l'ambiente e la gestione dell'energia) hanno collaborato a un progetto di rinnovo dell'illuminazione con quattro obiettivi principali: aggiornare l'illuminazione da tavolo per la lettura e migliorare il comfort visivo, ridurre al minimo il numero di interventi di manutenzione, ridurre i costi di manutenzione e, ultimo ma non meno importante, partecipare allo sforzo collettivo della biblioteca in termini di sviluppo sostenibile.

Il sistema di illuminazione era composto da 3336 generatori dotati di lampade alogene da 120 W. L'impatto energetico era notevole, per il consumo energetico stesso e per il carico dei condizionatori dell'aria necessario per dissipare il calore generato dalle lampade.

Cliente

Biblioteca François Mitterrand
Biblioteca Nazionale di Francia
BNF

Architetto

Dominique Perrault e Gaëlle Lauriot-Prévost
DPA, Parigi, Francia

Responsabile soluzioni personalizzate

Nathalie Bozzi
Philips Francia

Key account manager

Fabrice Vende
Philips Francia, Suresnes

Soluzione tecnologica a LED

Antonio Hernandez
Philips Francia, Lamotte-Beuvron

Soluzione tecnologica

Willy Eyraud
Philips Francia, Lamotte-Beuvron

Assistenza clienti

Patricia Poulard
Philips Francia, Lamotte-Beuvron

Assistenza vendite

Sandrine Gondouin
Philips Francia, Suresnes

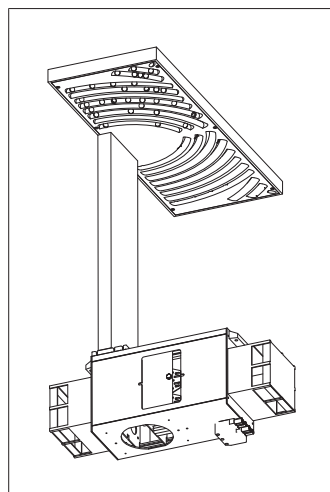
Sorgenti luminose

LUXEON Rebel

Apparecchi personalizzati

Lampada da tavolo per la lettura BNF,
20W

L'unità del sistema di illuminazione da tavolo per la lettura a LED offre luce uniforme agli utenti. I lettori possono scegliere tra due livelli di illuminazione: 500 o 300 lux.
Soluzioni di illuminazione: Philips Lamotte.



* Dominique Perrault Architecture



Georges Fessy

"Abbiamo collaborato con il laboratorio di conservazione dei libri", ha spiegato Gilles Berda, il responsabile del reparto rete elettrica della BNF, "e abbiamo dovuto tenere conto delle loro specifiche: indice di resa cromatica pari circa a 90, riduzione della potenza delle lampade e disponibilità di due livelli di illuminazione come in precedenza".

Berda ha immediatamente pensato all'impiego dei LED. La BNF ha emesso una gara d'appalto che ancora una volta Philips si è aggiudicata (anche il sistema di illuminazione precedente consisteva in una soluzione Philips).

Prima di realizzare la sostituzione completa, Berda ha chiesto a Philips di sviluppare un modulo e ha testato due lampade in una sala di lettura per un anno intero: sono stati utilizzati due tipi di LED con due diverse temperature del colore e due livelli di illuminamento. "Per verificare la reazione del pubblico al nuovo tipo di illuminazione abbiamo creato un questionario suddiviso in sei categorie (qualità della luce, comfort visivo, riflesso, contrasti di colore, livello di illuminamento, calore emesso dalla lampada, qualità dell'illuminamento quando si lavora allo schermo di un computer), alle quali le persone dovevano assegnare una valutazione da "totalmente soddisfacente" a "totalmente insufficiente", con le opzioni intermedie "soddisfacente" e "insufficiente". Una volta raccolte le risposte, abbiamo avviato il processo completo di convalida, consultando il servizio di conservazione per assicurarci che la soluzione di illuminazione a LED non danneggiasse in alcun modo la qualità dei documenti".

Da rinnovo a rivoluzione

A quel punto è stato possibile procedere con la seconda fase: la delicata integrazione del modulo LED nella lampada senza alterarne il design. "Si è trattato di un compito impegnativo, una sfida interessante", ha dichiarato Nathalie Bozzi, responsabile prodotti personalizzati a LED di Philips Lighting.

"Abbiamo dovuto progettare un modulo che fosse abbastanza piccolo da integrarsi nella lampada esistente e, naturalmente, che fosse dotato di tutte le caratteristiche richieste per soddisfare le aspettative della BNF e il tutto in tempi brevi. Il team presso la nostra unità produttiva a Lamotte-Beuvron ha svolto un lavoro incredibile, risultato nella creazione del modulo Luxeon Rebel LED, che espelle calore in modo adeguato, utilizza componenti e connettori miniaturizzati ed è composto da LED a luce bianca calda (3.100 K) con un indice di resa cromatica pari a 85. Una volta sviluppato il modulo, il team di Lamotte-Beuvron ha lavorato per 15 giorni a settembre, durante gli orari di chiusura della biblioteca e diversi lunedì mattina, quando la biblioteca è chiusa, per installare i moduli LED in sede e apportare le modifiche necessarie: una vera opera d'arte".

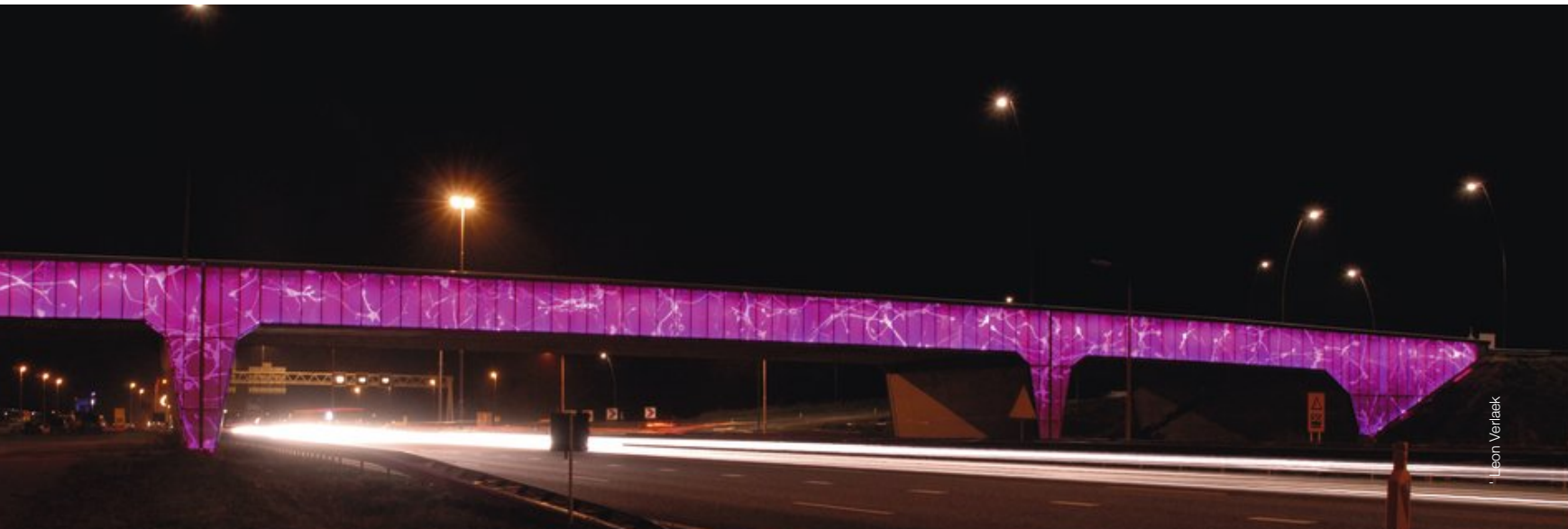
La parte inferiore del modulo, in alluminio, assicura una buona trasmissione del calore, il 70 % del flusso luminoso è garantito fino a 50.000 ore di funzionamento e la sorgente è priva di raggi infrarossi o ultravioletti. Sono disponibili due livelli di illuminazione, 500 o 300 lux, che il lettore può selezionare a suo piacimento.

La portata dei lavori è stata tale da richiedere una pianificazione dell'intera operazione per diversi anni. La prima parte è stata realizzata nel 2009 e nel 2010 e il rinnovo delle sale da lettura continuerà dal 2011 fino al 2014.



1 Georges Fessy

Un modulo LED miniaturizzato, progettato appositamente per il rinnovo, sostituisce le fibre ottiche nelle lampade esistenti. L'unità include un modulo Luxeon Rebel LED, un sistema ottico miniaturizzato e componenti miniaturizzati. La parte inferiore del modulo in alluminio assicura una buona dissipazione del calore.



Cavalcavia dell'High Tech Campus, Eindhoven, Paesi Bassi

CELLULE CEREBRALI SULL'AUTOSTRADA

di Vibeke Gieskes

Una scultura di luce di Har Hollands contrassegna l'uscita dell'autostrada della regione "Brainport" nei Paesi Bassi. L'immagine di cellule cerebrali che cambiano continuamente colore, riprodotta sul cavalcavia, rappresenta le attività che si svolgono presso l'High Tech Campus.

L'High Tech Campus (HTC), sede di tutte le attività di Ricerca e Sviluppo di Philips, è stato istituito nel 1998 presso il sito del precedente Nat Lab (Laboratori di ricerca) della società. Questa concentrazione di conoscenze ha presto dato vita a un livello elevato di interazione tra i ricercatori. Per intensificare questo processo, nel 2003 si è deciso di aprire il campus anche ad altre società tecnologiche. Questa mossa si è dimostrata vincente: nel 2004 il governo ha ufficialmente designato la regione di Eindhoven come l'area di innovazione più importante, il "Brainport" dei Paesi Bassi. Oggi la zona è degna della sua reputazione: l'80% di tutti i brevetti olandesi proviene da Eindhoven e dall'area circostante. Presso l'HTC, oltre 8.000 ricercatori, sviluppatori e imprenditori attualmente collaborano allo sviluppo di tecnologie e prodotti.

Per fornire una sede adatta ad accogliere tutte queste persone e creare una forte identità, l'area circostante e gli edifici dell'HTC sono stati progettati da designer di primo livello. Il campus è stato dotato della propria uscita autostradale e si è deciso che il cavalcavia dell'uscita doveva fungere letteralmente e metaforicamente da collegamento tra il campus e l'autostrada; una scultura avrebbe reso visibile il campus dall'autostrada. Il proprietario del cavalcavia, il Dipartimento dei lavori pubblici e della gestione delle acque, ha concesso la propria autorizzazione, ponendo tuttavia alcune condizioni. Ad esempio, la scultura non doveva costituire una sorta di pubblicità camuffata; non doveva distrarre gli automobilisti; in caso di progetto di illuminazione, la luce non doveva muoversi troppo rapidamente e i caratteri non dovevano essere leggibili; le luci non dovevano causare riflessi.

Proprietà

Rijkswaterstaat

Cliente

City of Eindhoven

Sviluppatore

Nagel Eric Smith
Philips HTC Operating Company

Progetto illuminotecnico

Har Hollands
Eindhoven, Paesi Bassi

Soluzioni di illuminazione

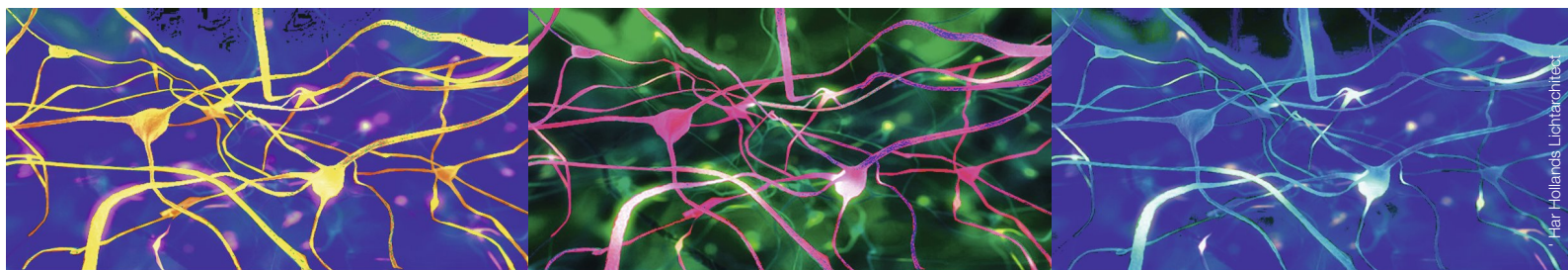
Luc van der Poel
Philips Lighting

Consulente tecnico

DHV, Eindhoven
Paesi Bassi

Installatore

Guus van Woesik
Vught, Paesi Bassi



Simulazione di illuminazione radente utilizzando i colori rosso, blu e verde su una pannello serigrafico semitrasparente.

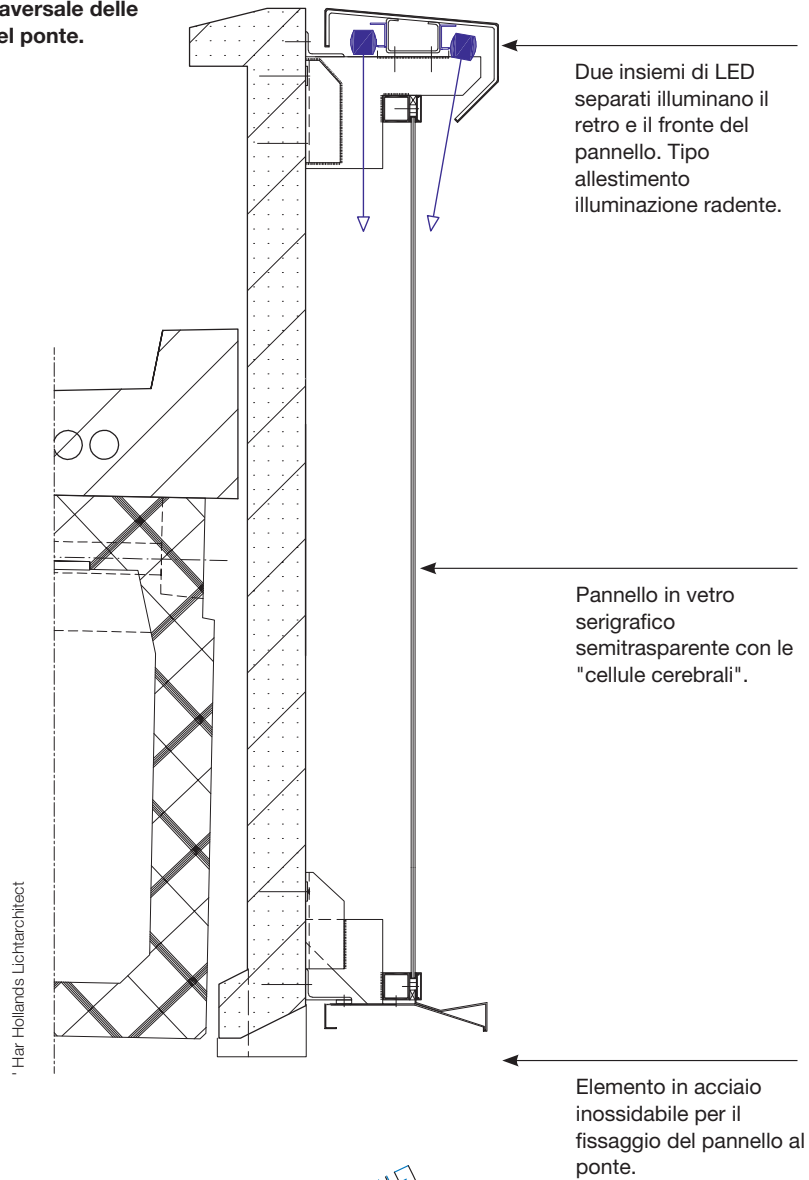
Per raccogliere alcune idee per l'opera d'arte da realizzare sopra e intorno al cavalcavia, l'HTC ha organizzato una competizione informale per la quale sono stati contattati diversi designer. Uno di questi è stato Har Hollands, che si era già occupato della progettazione dell'illuminazione per il campus. Luc van der Poel, esperto di applicazioni di illuminazioni presso Philips Lighting, ha co-sviluppato la soluzione di illuminazione con l'architetto dell'illuminazione Hollands: "l'idea originale di Har consisteva nel proiettare una scheda a circuito stampato utilizzando i LED". Hollands ha aggiunto: "Per creare un collegamento tra la natura dell'attività del campus e le persone che ci lavorano, desideravo ricoprire un lato del cavalcavia con l'immagine di una scheda a circuito stampato, che rappresenta una rete elettronica, e l'altro lato con un pannello che raffigura una rete biologica. Successivamente, analizzando meglio la mia idea, mi sono reso conto che mostrando cellule cerebrali si rappresentano entrambe le reti, biologica ed elettronica, reti che inoltre sono senza tempo. Come risultato di questa idea, vi è un legame diretto tra le persone che lavorano nel campus con reti elettroniche e le stesse persone che interagiscono tra loro. I cervelli servono sia per pensare che per lavorare. L'immagine sul cavalcavia mostra una rete di neuroni nella corteccia cerebrale ingrandita 50.000 volte".

Implementare le idee di Hollands non è stato semplice. Van der Poel ha spiegato: "Inizialmente è stato proposto di realizzare un pannello con dei fori, dietro ai quali si sarebbero mosse linee di luce.

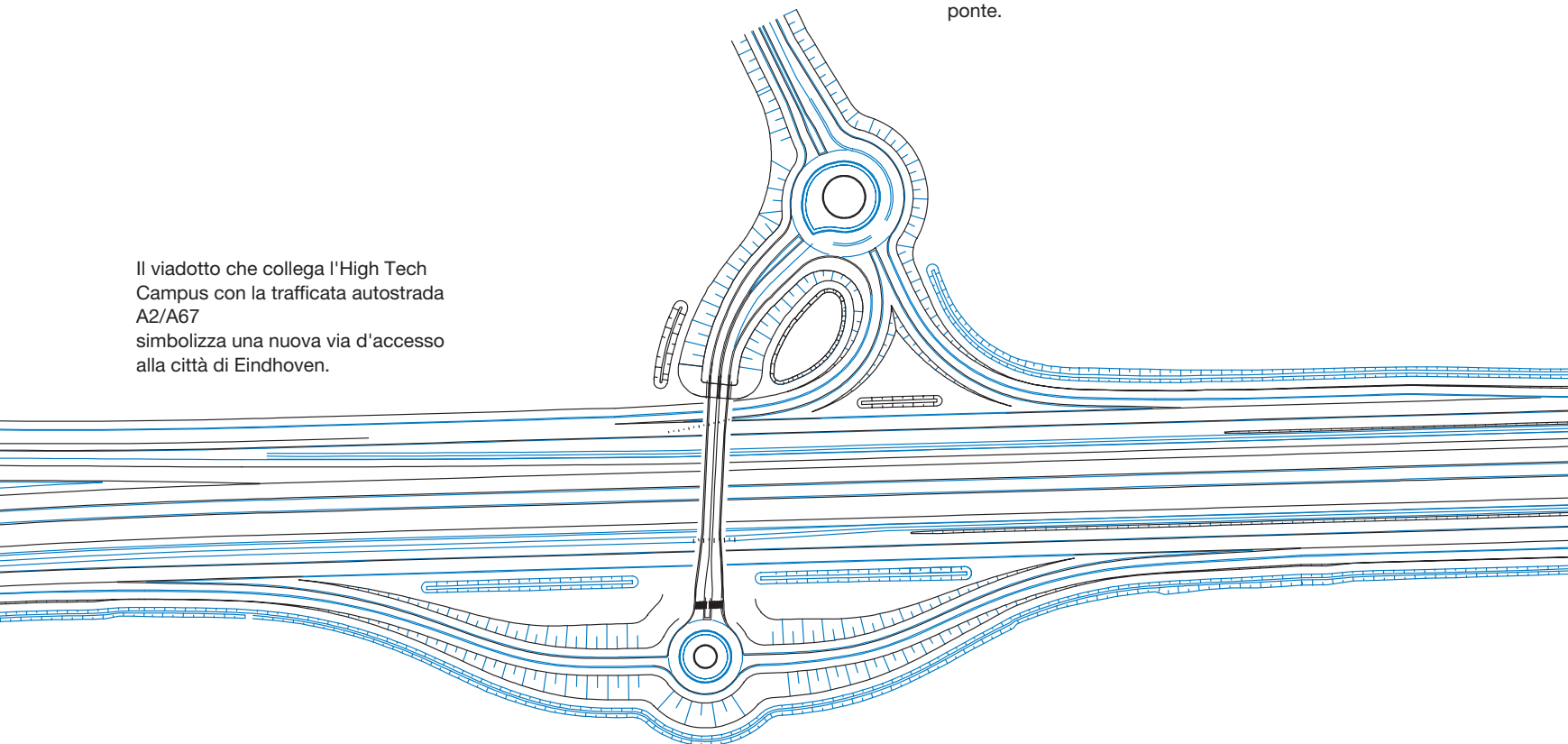
Hollands quindi ha suggerito di realizzare un pannello semitrasparente, con una sezione in grado di riflettere più luce e una sezione meno". "Nel progetto finale abbiamo optato per un duplice sistema di illuminazione dall'alto", ha spiegato Hollands. Una serie di LED ora illumina il retro del pannello, mostrando il profilo delle cellule cerebrali, e un'altra serie illumina la parte frontale, che di notte colora lo spazio tra le cellule. Entrambe le serie cambiano colore: da rosso a verde, blu, viola, ecc. In questo modo possono essere riprodotte praticamente tutte le combinazioni di colore. Nella parte inferiore dei pannelli sono state installate coperture per evitare che la luce si rifletta sui parabrezza dei veicoli.

Nel 2009 il cavalcavia illuminato di Hollands ha vinto il premio "Orgoglio di Eindhoven" riconosciuto annualmente dalle persone di Eindhoven all'oggetto, all'evento o all'organizzazione che li ha resi maggiormente orgogliosi. Van der Poel pensa che la scultura luminosa su uno dei tratti autostradali più trafficati dei Paesi Bassi sia davvero impressionante: "L'effetto di questo cavalcavia sull'intera area offre un incredibile prestigio a Eindhoven". E questo è molto importante, ha spiegato Hollands. "Nel corso del tempo le città sono diventate sempre meno riconoscibili dall'autostrada: oggi si sa a mala pena dove si sta transitando. Grazie alla scultura luminosa sul cavalcavia vicino all'HTC, ora tutti sanno che stanno attraversando la zona del Brainport dei Paesi Bassi: il luogo è chiaramente contrassegnato e ha riacquisito la propria identità".

Sezione trasversale delle
facciate del ponte.



Il viadotto che collega l'High Tech Campus con la trafficata autostrada A2/A67 simbolizza una nuova via d'accesso alla città di Eindhoven.





Stoccarda, Germania

PLATO ILLUMINA LE STRADE

di Ruth Slavid

Philips collabora con podpod design per sviluppare apparecchi per illuminazione stradale a LED in grado di piacere non solo all'immediato cliente.

PLATO è il nome operativo di una famiglia di apparecchi che lo studio austriaco podpod design sta sviluppando in collaborazione con Philips. Concepito inizialmente per la città di Stoccarda, Germania, dove in alcune aree gli apparecchi per l'illuminazione delle strade sono sospesi sopra il centro della strada anziché montati su pali. PLATO utilizza la soluzione di illuminazione a LED modulare LEDGINE di Philips, introdotta nella primavera 2010 appositamente per l'uso in applicazioni di illuminazioni per esterni. Philips si è rivolta a podpod design nell'ambito del nuovo accordo di co-sviluppo della società, in base al quale collabora con un designer per sviluppare un prodotto per un cliente specifico, ma senza l'intento di rendere tale prodotto disponibile in commercio. Podpod design è un rinomato studio che si occupa della progettazione di illuminazione e prodotti che, tra altri progetti, si è occupato dello schema principale di illuminazione per la città di Vienna, dove ha sede lo studio.

Michael Podgorschek di podpod design ha spiegato che il team ha sviluppato alcuni approcci di design e li ha presentati a Stoccarda. PLATO è uno dei progetti che ha riscosso maggiore consenso. "Ha una forma pulita", ha spiegato. "Parte da una sfera tagliata da una piramide, quindi da un cubo. Poi abbiamo manipolato le dimensioni della sfera". Se questo sembra complesso, il risultato non lo è. L'apparecchio ha una forma semplice e pulita, una curva delicata con una base piatta che fonde in modo ottimale la forma arrotondata dell'apparecchio con la forma rettangolare del sistema LEDGINE. Sezioni di 25° alla base valorizzano ulteriormente l'aspetto elegante, oltre a essere importanti dal punto di vista funzionale.

"Non volevamo che la base fosse semplicemente piatta", ha affermato Podgorschek. "Desideravamo che l'apparecchio fosse visibile dalla lunga distanza. È molto importante vedere la linea della strada come continua". Questa soluzione riduce notevolmente la luce dispersa verso l'alto, oggetto di provvedimenti legislativi sempre più severi.

Cliente

Città di Stoccarda, Germania

Progettisti dell'illuminazione

Iris & Michael Podgorschek
podpod design, Vienna

Interfaccia fornitore energia

EnBW, Vienna

Responsabile soluzioni personalizzate

Damien Rolland
Philips Lighting, Francia

Key account, specifier

Rene Siemer
Philips Germania, Amburgo

Key Account Manager

Peter Segeler, EnBW
Philips Germania, Amburgo

Outdoor Market Manager

Gerd Wiesemann
Philips Germania, Amburgo

Sorgenti luminose

LEDGINE 4000 K

Apparecchi personalizzati

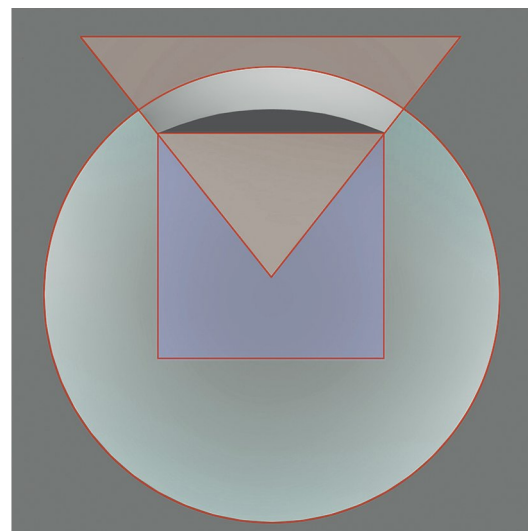
PLATO I & II

Siti Web

www.podpod.at



Durante la progettazione dell'apparecchio sono stati confrontati tre angoli del taglio da 20°, 30° e 40°.



Podpod design

PLATO è stato progettato per un sistema LEDGINE di massimo 64 LED (otto file da otto). Damien Rolland, il Project Manager dello sviluppo presso Philips Outdoor Lighting, ha spiegato che la luce emessa da 64 LED oggi è sufficiente per disporre della quantità giusta di illuminazione sulle strade, mentre in futuro sarà eccessiva. "L'efficienza dei LED rispetto alle lampade standard è in continuo aumento", ha aggiunto.

Gerd Wiesemann, Outdoor Market Manager di Philips Germania ha spiegato che "I moduli LEDGINE sono semplici da aggiornare. Ad esempio, dopo cinque anni il cliente può sostituire i moduli con altri ancora più efficienti. In questo modo non è necessario rimuovere il corpo dell'apparecchio e i LED più efficienti consentiranno di risparmiare un ulteriore 30% di energia. Il cliente può beneficiare del rapido progresso della tecnologia LED".

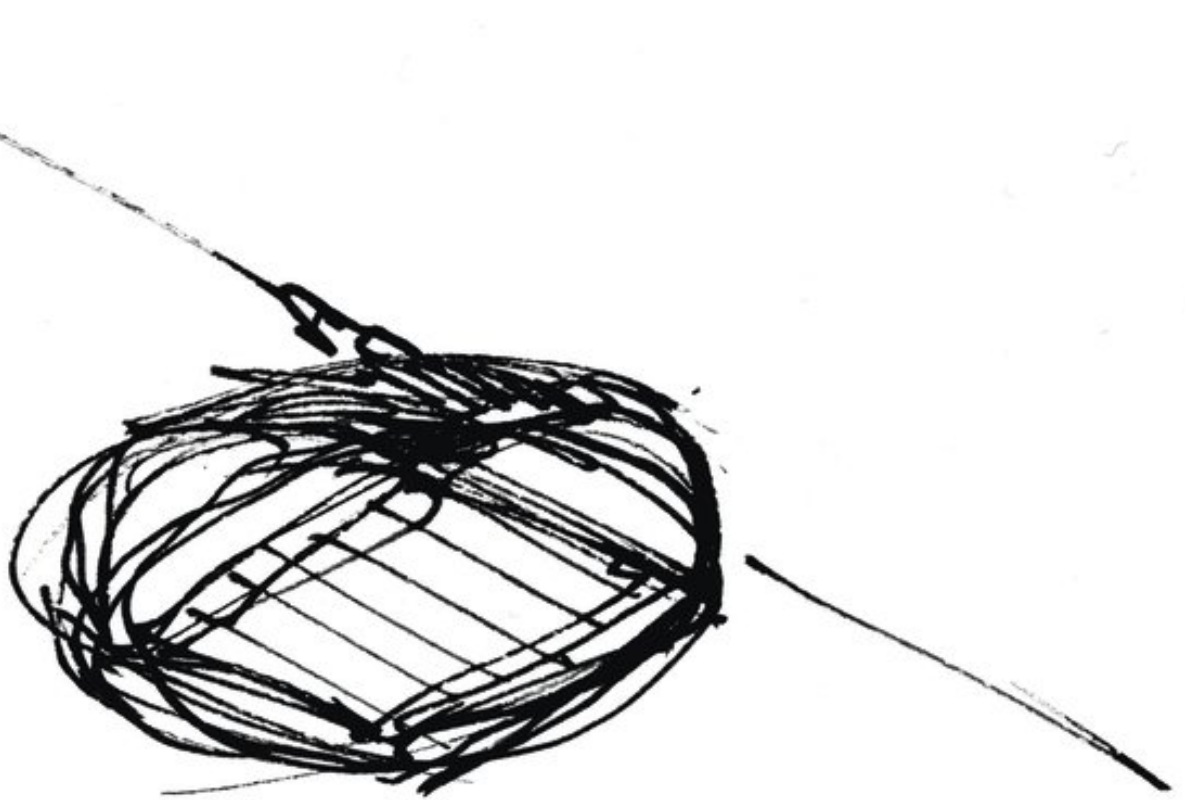
Philips ha già realizzato lenti ottiche adatte per il sistema a LED. Poiché questi apparecchi verranno sospesi al centro della strada, la distribuzione della luce delle lenti deve essere di tipo simmetrico. Gli apparecchi montati su palo, al contrario, necessitano di una distribuzione della luce asimmetrica in considerazione del loro posizionamento a bordo del marciapiede. Nel caso in cui questi apparecchi dovessero essere installati in una posizione non centrale, sarà possibile sostituire le lenti simmetriche con lenti asimmetriche.

Intorno all'area occupata dal modulo LEDGINE c'è un bordo in vetro sabbiato, tramite il quale si verificherà una fuoriuscita di luce intenzionale. Questo, ha spiegato Podgorschek, è dovuto alla necessità di evitare un violento contrasto tra cielo buio e luce brillante di LEDGINE per gli automobilisti; questo approccio inoltre ridurrà il riverbero.

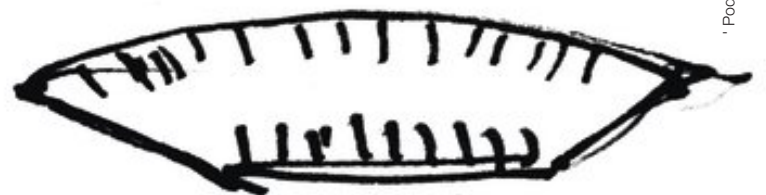
Si sta considerando anche la possibilità di utilizzare alcuni LED colorati in questo margine. Gli apparecchi devono essere regolabili in senso verticale e orizzontale. A livello orizzontale, devono essere completamente ruotabili per tenere conto delle curve nella strada. A livello verticale, sarà necessario compensare per i cavi obliqui. Per rendere possibile ciò, il designer ha sviluppato un supporto a snodo in collaborazione con Philips.

Podpod design desiderava sviluppare un fissaggio a sospensione che potesse essere installato senza utensili speciali. "Questo è un buon obiettivo", ha dichiarato Rolland, "ma sfortunatamente non è fattibile a causa delle normative di sicurezza o degli investimenti extra richiesti". In questo caso, ha commentato, "il nostro contributo consiste nel porre dei vincoli".

Nonostante ciò, podpod design ha elogiato la facilità di lavoro con Philips e il supporto tecnico. Non è un progetto facile, visti i vincoli tecnici e l'esigenza di soddisfare non solo il cliente immediato, ma anche potenziali clienti in altre città e paesi. Entro il lancio commerciale di PLATO, probabilmente verso la fine dell'anno, al prodotto verrà assegnato un nuovo nome e l'apparecchio avrà superato rigorose fasi di prototipo e test. L'esperienza di Philips garantirà che sia adeguatamente funzionale e affidabile. La collaborazione con podpod significa che diventerà anche un classico del design.



"L'apparecchio ha una forma semplice e pulita, una curva delicata con una base piatta che fonde in modo ottimale la forma arrotondata dell'apparecchio con la forma rettangolare del sistema LEDGINE", ha dichiarato Michael Podgorschek, podpod design.





Luci a

Alingsås

di Inga Hogrebe

Da oltre undici anni la città di Alingsås in Svezia ospita il workshop PLDA. A settembre di ogni anno, sei progettisti dell'illuminazione professionisti provenienti da tutto il mondo sono invitati a coordinare il team del workshop.



Per fornire formazione pratica in supporto ai corsi universitari teorici, Kai Pippo, un progettista dell'illuminazione di Stoccolma, nel 1998 ha organizzato un workshop pratico di piccole dimensioni ad Alingsås con 22 studenti dell'Università di Goteborg. Kai è entrato in contatto con Alingsås grazie al collega della PLDA (Professional Lighting Designers Association) Torbjörn Eliasson, che vive nella città.

Pippo ha quindi sviluppato il workshop nel 1999 con Alison Ritter e Joachim Ritter realizzando il primo workshop pratico di illuminazione della durata di una settimana ad Alingsås nel 2000. A partire da quell'anno, sei esperti progettisti dell'illuminazione internazionali sono invitati annualmente a coordinare il team del workshop, guidando i partecipanti durante il processo completo di progettazione dell'illuminazione. I workshop aumentano la consapevolezza del valore di questa disciplina a livello di governo locale, tra i residenti e visitatori della città ospite.

Il format del workshop PLDA si basa su un programma di formazione di cinque giorni, che include una conferenza su un argomento correlato al tema del workshop. Oltre ai coordinatori del workshop, l'evento prevede altri oratori che hanno l'opportunità di condividere il proprio approccio e la propria filosofia di progettazione con il pubblico. Al termine della conferenza, i partecipanti presentano i concept sviluppati durante la settimana.

Istruzione, istruzione!

I partecipanti apprezzano il fatto di poter apprendere da un progettista dell'illuminazione esperto e di lavorare a una situazione reale. Sono principalmente giovani designer che studiano progettazione dell'illuminazione, architettura o professioni correlate, ma anche professionisti qualificati quali progettisti dell'illuminazione, architetti, paesaggisti e talvolta urbanisti.

Il gruppo di clienti (la città, i fornitori elettrici e i partner del workshop) ha l'opportunità di conoscere soluzioni di illuminazione alternative per progetti architettonici nel panorama urbano notturno e di invitare rappresentanti di altre città o metropoli a visitare le installazioni di illuminazione.

Alcuni dei coordinatori del workshop hanno già alle spalle esperienze di insegnamento, alcuni gestiscono team di lavoro in ufficio e altri non hanno mai lavorato con un team. In ogni caso, le dinamiche del workshop offrono un'eccellente formazione su leadership/insegnamento. Il coordinatore del workshop non è tenuto solo a comunicare contenuti in materia di illuminazione, ma anche a prestare attenzione alle dinamiche di gruppo e a gestire la discussione, oltre ad affrontare gli aspetti umani che emergono durante le intense fasi di lavoro.

Gli schemi di illuminazione sviluppati durante la settimana del workshop sono installazioni temporanee. Residenti e visitatori possono ammirare soluzioni di illuminazione alternative e apprendere i diversi modi in cui la luce può valorizzare i panorami notturni urbani e migliorare la loro vita sociale.

I workshop sono supportati dalla cerchia di sponsor della PLDA e da altri produttori e partner che sponsorizzano l'evento. La generosa fornitura di attrezzature offre ai partecipanti l'opportunità di lavorare e sperimentare con tecnologie all'avanguardia, sistemi di programmazione, apparecchi e filtri di colore innovativi. I produttori che donano apparecchiature basate su controller DMX forniscono anche supporto tecnico durante il workshop. Tecnici esperti delle società supportano i gruppi nella programmazione delle sequenze desiderate.

Luci a Alingsås ha intrapreso una nuova fase. Oltre al workshop di una settimana che si tiene ogni autunno, via Publishing offrirà ulteriori eventi di istruzione, seminari e corsi nel campo dell'illuminazione, oltre a eventi sociali.

In particolare, i prossimi seminari avanzati e i corsi master per i professionisti contribuiranno ad affermare Alingsås come centro per l'illuminazione. Professionisti, giovani designer e studenti visiteranno la città per migliorare le proprie competenze strutturali e continuare ad acquisire know-how per garantire competenze complete in materia di progettazione dell'illuminazione, progettazione della luce naturale, luce e salute, qualità di leadership e molto altro.

Nel corso degli ultimi anni, la città di Alingsås ha potuto trarre immenso beneficio dal workshop sull'illuminazione. I residenti apprezzano gli schemi di illuminazione e sono orgogliosi di mostrare la città a parenti, amici, visitatori e ospiti.

"È positivo per gli affari, perché porta persone ad Alingsås che fanno shopping e consumano cibi e bevande negli esercizi locali", ha dichiarato Monica Fageberg in un filmato di Medieprogrammet 2009 Alströmergymnasiet (Daniel Svensson, Filip Nöjd, Rebecka Olofsson, Maria Wallmann, Mimoza Berista, AnnaMaria Karlevid).

"Penso che Luci a Alingsås sia un'iniziativa fantastica. Mi riempie di gioia vedere la città colma di persone e piena di vita e attività ovunque", ha affermato un residente di Alingsås in un filmato di Patrik Gunnar Helin per Luci a Alingsås 2009.

Nel 2011 i gruppi del workshop saranno nuovamente coordinati da progettisti dell'illuminazione professionisti. I loro nomi verranno annunciati a breve.

Progetto/anno

Cattedrale di luce, Luci a Alingsås 2006

Responsabile workshop

Paul Gregory, PLDA/Stati Uniti

Sito Web per informazioni
www.via-verlag.com/events

Registrazione 2011
www.light sinalingsas.com



1 Patrick Gunnar Heilin

Gli schemi di illuminazione sviluppati durante la settimana del workshop sono installazioni temporanee. Residenti e visitatori possono ammirare soluzioni di illuminazione alternative e apprendere come migliorare la loro vita sociale.

Sopra: Progetto: Sottopassaggio (2010), Responsabile workshop: Karen van Creveld, PLDA/Regno Unito

Al centro: Progetto: Canale e ponti (2010), Responsabile workshop: Deike Canzler/S

Sotto: Progetto: Parco giochi (2010), Responsabile workshop: Malcolm Innes, PLDA/Regno Unito

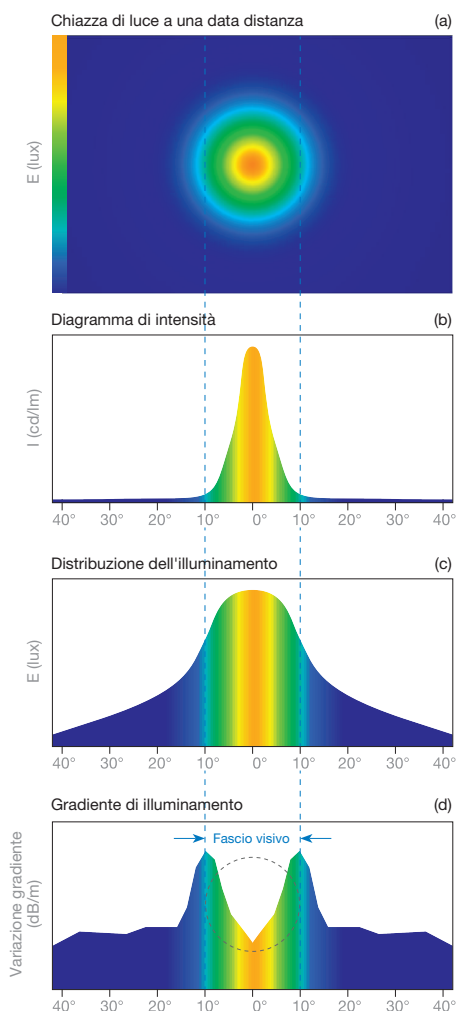
Modellazione con la luce



di Natacha Lameyre, Christian Ferouelle, Jasmine van der Pol

Che dimensioni ha lo spot sulla mia parete? A quale distanza devo collocare il prodotto? Quale angolo del fascio devo scegliere? Queste sono alcune domande che potremmo porci quando realizziamo una proposta di illuminazione.

Luce a Mont des Arts, Bruxelles, Belgio
Progettisti dell'illuminazione: Isabelle Corten, Julien Pavillard



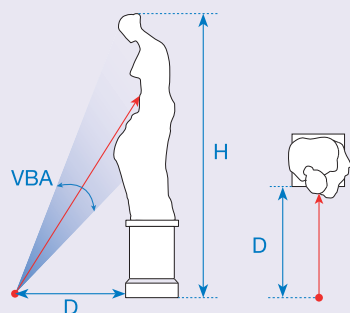
Stimare le dimensioni reali di una chiazza di luce (a) prodotta da un proiettore a una data distanza non è facile. La definizione tipica di ampiezza del fascio fa riferimento alla mezza-intensità, indicata nei diagrammi di intensità (b). Questo corrisponde all'ampiezza del fascio entro la quale l'intensità è superiore al 50% del valore massimo. La larghezza del fascio correlata non corrisponde alle dimensioni dell'area illuminata sulla superficie, ma semplicemente all'angolo teorico del fascio. La stima della reale larghezza del fascio può essere effettuata in base all'angolo del fascio visivo (VBA).

Angolo del fascio visivo (VBA) = gradiente di luce più forte
Questo valore può essere letto dai grafici qui mostrati. La prima curva (c) è una distribuzione dell'illuminamento, a una data distanza, derivata dai dati fotometrici di un proiettore. La curva sotto riportata (d) rappresenta il cambiamento derivato del gradiente di illuminamento, dal quale si può facilmente dedurre la dimensione del fascio visivo. Più è ripido il gradiente della curva dell'illuminamento, superiore sarà la sommità della seconda curva. Questa sommità corrisponde alla differenza di luminosità maggiormente percepita e quindi al fascio visivo.

L'angolo del fascio visivo non può essere letto direttamente da una curva di intensità. Per questo motivo, questi valori sono calcolati utilizzando un software dedicato sviluppato per l'illuminazione.

AMBIENTAZIONE 1

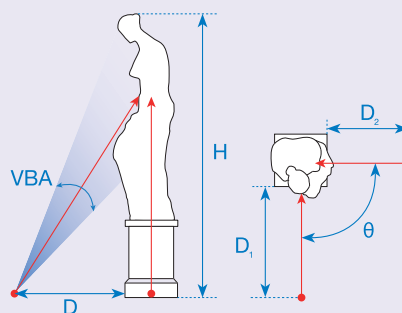
Per illuminare una scultura è necessario conoscere le dimensioni della chiazza di luce che verrà applicata ad essa. In questo modo, la luce sarà focalizzata sull'oggetto da illuminare. L'angolo del fascio visivo deve essere adattato all'effetto desiderato di illuminazione d'accento o diffusa.



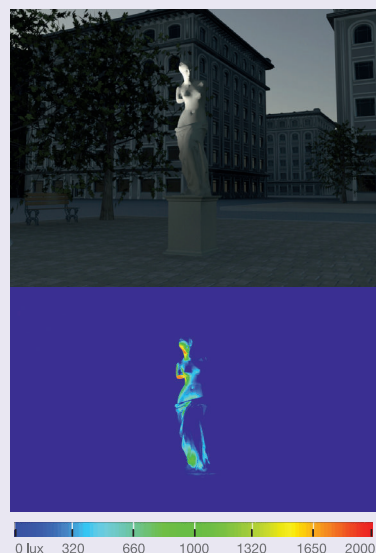
Installazione:
davanti all'oggetto
Quantità:
un proiettore
Effetto:
forte accento o scia delicata di luce

AMBIENTAZIONE 2:

Vengono utilizzati due proiettori: uno per creare un effetto delicato sull'intera statua, l'altro per dare risalto a un elemento specifico come la parte anteriore. L'angolo tra le due collocazioni degli apparecchi dipende principalmente dalla forma della statua.



Installazione:
entrambi i lati dell'oggetto
Quantità:
due proiettori
Effetto:
bilanciato



Illuminazione d'accento

Un fascio stretto posizionato vicino all'oggetto produce un forte accento. L'area illuminata dipende dall'angolo del fascio visivo e pertanto dalla lente selezionata. Può essere utilizzato anche a distanza maggiore per affievolire l'effetto.

Distanza
D = 1,5 m
H = 3 m

Apparecchio eW Burst 14°



Modellazione con la luce

Per bilanciare la scena si utilizza una combinazione di fasci: un fascio stretto mette in risalto la parte interessante e un fascio largo sottolinea il volume.

Distanza
D₁ = 1,5 m
D₂ = 3 m
H = 3 m

Apparecchi eW Burst 14° e 23°



Luce diffusa

Un fascio largo crea una scia delicata e uniforme di luce. La luce ricopre l'intero oggetto e aumenta la sua leggibilità. Il posizionamento dell'apparecchio e la larghezza del fascio determinano l'appiattimento dell'immagine.

Distanza
D = 3 m
H = 3 m

Apparecchio eW Burst 23°

Larghezza fascio visivo

I diametri Ø della chiazza visiva a una distanza D sono indicati nei diagrammi a destra. L'angolo del fascio visivo è 28° per eW Burst con lente da 14° e 44° per eW Burst con lente da 23°. L'illuminamento massimo E_{max} è indicato a destra.

| D(m) | Ø (m) | E _{max} (lx) | |
|--------------|-------|-----------------------|---------------------------|
| 2 | 1 | 3750 | Diametro del punto visivo |
| 4 | 2 | 940 | |
| 6 | 3 | 420 | |
| 8 | 4 | 230 | |
| 10 | 5 | 150 | |
| eW Burst 14° | | | |
| D(m) | Ø (m) | E _{max} (lx) | |
| 2 | 1,6 | 1400 | Diametro del punto visivo |
| 4 | 3,2 | 350 | |
| 6 | 4,8 | 160 | |
| 8 | 6,5 | 90 | |
| 10 | 8,1 | 60 | |
| eW Burst 23° | | | |



Atmosfere per esterni

di Maria Carolina Wichert

L'area applicativa per l'illuminazione stradale del centro OLAC (Outdoor Lighting Application Centre) di Philips a Lione, Francia, è stata recentemente aggiornata con nuovi prodotti e concept, inclusa una sala di osservazione che consente ai visitatori di provare la sensazione di essere seduti alla guida di un'auto. Particolare attenzione è stata assegnata alla rapida crescita e penetrazione dei sistemi a LED. Sono stati introdotti apparecchi dotati della tecnologia più recente, come SpeedStar e CitySoul e la tecnologia LED è utilizzata in oltre il 70% delle ambientazioni stradali. Poiché oggi vengono progettati prodotti a LED appositamente per questa applicazione, possiamo disporre di un'illuminazione stradale sicura, flessibile e sostenibile.

Le soluzioni a LED per le strade sono disponibili in tre temperature di colore: bianco caldo, bianco neutro e bianco freddo e i visitatori del centro OLAC possono verificare in prima persona le differenze tra queste versioni. In diverse ambientazioni, i visitatori possono vivere l'atmosfera confortevole creata dalla sorgente bianca calda da 3000 K. Se si sceglie la soluzione bianca neutra (4000 K), si ottimizzano prestazioni e risparmio energetico, offrendo ai clienti il migliore costo totale di proprietà (TCO) nei progetti di rinnovo dove non varia la distanza tra i pali.

I visitatori possono anche confrontare queste versioni con i sistemi più economici che utilizzano LED di colore bianco freddo (5600 K). Questi ultimi offrono un'atmosfera diversa con costi di installazione iniziali inferiori. La scelta delle sorgenti LED, pertanto, non si baserà solo sul consumo energetico, ma anche sull'atmosfera preferita creata da una temperatura di colore specifica e sui budget dei clienti. Le preferenze variano notevolmente a seconda delle culture e dei paesi.

Presso il centro OLAC viene anche dimostrato il risparmio potenziale fino al 60% in termini di consumo energetico di queste nuove soluzioni a LED rispetto alle sorgenti obsolete, come le lampade al mercurio. Tutti gli apparecchi di illuminazione per le strade a LED di Philips sono ora aggiornabili. Questo significa che il LEDGINE può essere aggiornato sul posto dopo un periodo di 5-7 anni, allo stesso modo in cui oggi si sostituisce una lampada. Si tratta di un fattore importante che può aiutare le città a raggiungere i propri obiettivi di efficienza energetica nel corso dei prossimi 20 anni.

Per visitare il centro OLAC, contattare il rappresentante locale Philips. Saremo lieti di accogliervi.

Soluzioni di illuminazione

Corinne Lac, Christian Ferouelle
Philips Lighting

Installazione elettrica

Ernesto Dias, Sébastien Villemont
Philips Francia

Sorgenti luminose

Philips LEDGINE

Apparecchi di illuminazione

Philips SpeedStar, Philips CitySoul
LED, Philips DecoScene LED

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Philips DynaDimmer, Philips StarSense

Dialogo aperto sui negozi di moda

di Nina Rosenthal

Il settore dei negozi e i marchi che ne fanno parte si reinventano costantemente. Creare marchi ed esperienze distintivi è essenziale per avere un impatto positivo sugli acquirenti, che oggi sono sempre più esigenti e si aspettano qualcosa di nuovo e sorprendente ogni volta che si recano a fare shopping. Cercano esperienze coinvolgenti e desiderano attenzione individuale.

Come sarà l'esperienza dello shopping tra qualche anno? In che modo i commercianti possono aumentare il fatturato e come devono progettare i loro negozi? Come interagiranno gli acquirenti con i marchi? In che modo la diffusione dello smart shopping e dei social media cambierà il settore dei negozi?

In futuro il mondo virtuale sarà un concorrente sempre più predominante e questo aumenterà l'importanza del negozio come unico punto di contatto personale con il marchio. Il settore dei negozi sente già l'impatto degli acquisti virtuali e dello smart shopping e anche l'illuminazione rivolta a questa area di applicazione sta subendo una radicale trasformazione.

L'illuminazione tradizionale sta diventando obsoleta e viene sostituita sempre più dall'illuminazione a LED, che offre molte nuove possibilità grazie all'incredibile flessibilità e alle prestazioni migliori.

Per progettare le soluzioni giuste, Philips ha la necessità di comprendere i nuovi mercati, le tendenze nel settore retail e i singoli acquirenti. Nel campo della moda, miriamo a ottenere questa comprensione approfondita anche collaborando con un insieme di esperti del settore per definire una vision per i negozi di moda in grado di evolversi nel tempo. Collaboriamo a stretto contatto con esperti di tendenze, architetti, progettisti dell'illuminazione e commercianti. L'innovazione congiunta sarà il fattore trainante che ci consentirà di esplorare le nuove possibilità offerte dai LED.

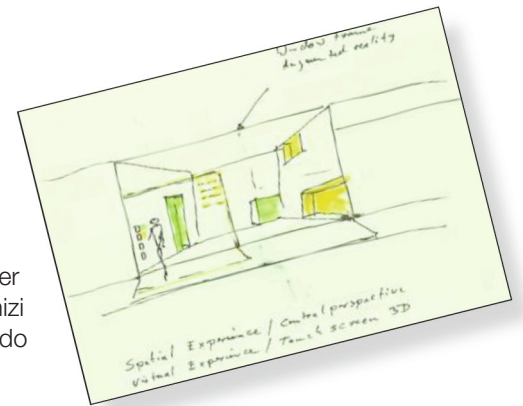


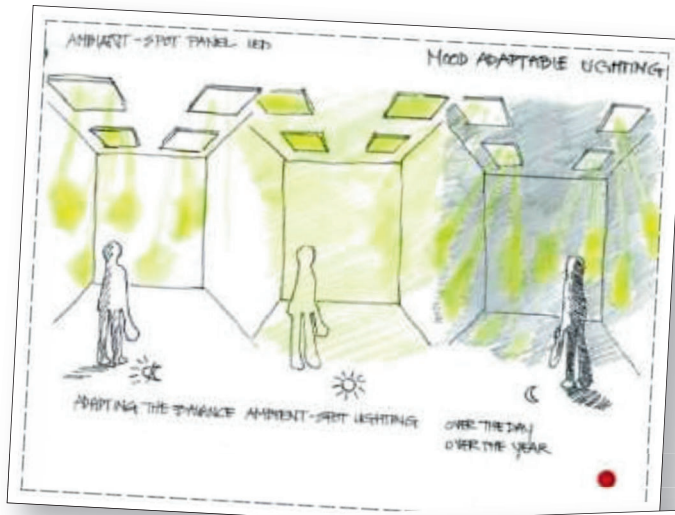
Desideriamo anche collaborare con partner del settore, come produttori di controsoffitti, pavimentazioni e rivestimenti.

Questo dialogo è stato avviato con una serie di workshop globali chiamata "Dialogo aperto sui negozi di moda". Philips ha organizzato workshop a Hong Kong, New York e Londra, in occasione dei quali ha invitato un gruppo di esperti internazionali, composto da architetti e progettisti dell'illuminazione, a discutere le tendenze e le sfide che contraddistinguono il settore dei negozi del futuro. Partendo dalle nuove possibilità offerte dai LED, è stato definito il ruolo della luce rispondendo alle domande seguenti: in che modo l'illuminazione supporta il coinvolgimento dell'acquirente? Quale contributo può dare la luce alla personalizzazione dell'esperienza di acquisto? In che modo l'illuminazione può fornire un servizio?

Quali sono gli strumenti giusti da utilizzare per fare in modo che l'esperienza del marchio inizi lungo le strade? Come si può integrare il mondo dello shopping online con il mondo reale in modo da formare una singola entità?

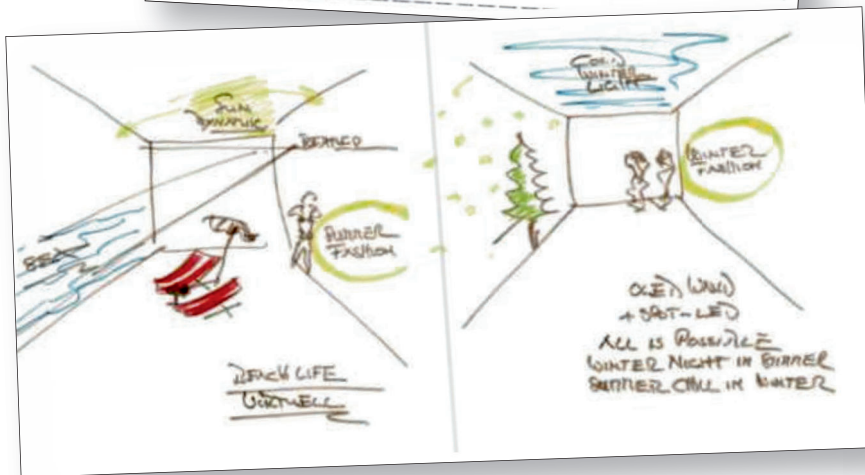
La sfida per la progettazione del futuro consisterà nel creare uno spazio modificabile e multifunzionale in grado di trasformare gli interni del punto vendita in una scena unica dove entrare in contatto e interagire con il marchio. Secondo la visione di questo gruppo di esperti, la tecnologia LED nel settore dei negozi di moda ha un futuro molto promettente. Le pagine seguenti mostrano alcuni dei concept sviluppati durante questi workshop.





Stati d'animo - illuminazione adattabile

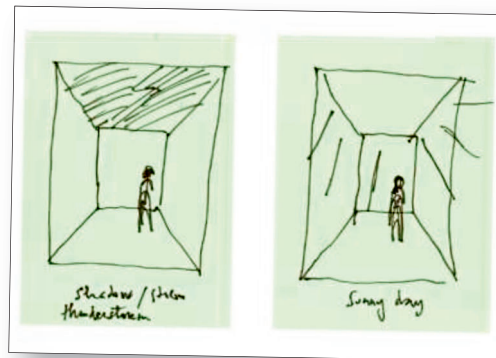
La sensazione di benessere dei consumatori dipende da molti fattori che variano a seconda del momento della giornata. Grazie all'illuminazione dinamica, gli interni del punto vendita possono simulare i bioritmi naturali. I colori adattabili dei pannelli LED su soffitto e pareti sono controllati tramite un software che crea diversi stati d'animo a orari diversi. Per creare un'atmosfera salutare, i colori e l'ambiente cambiano dal mattino al pomeriggio e nuovamente alla sera.



Concept stagionali

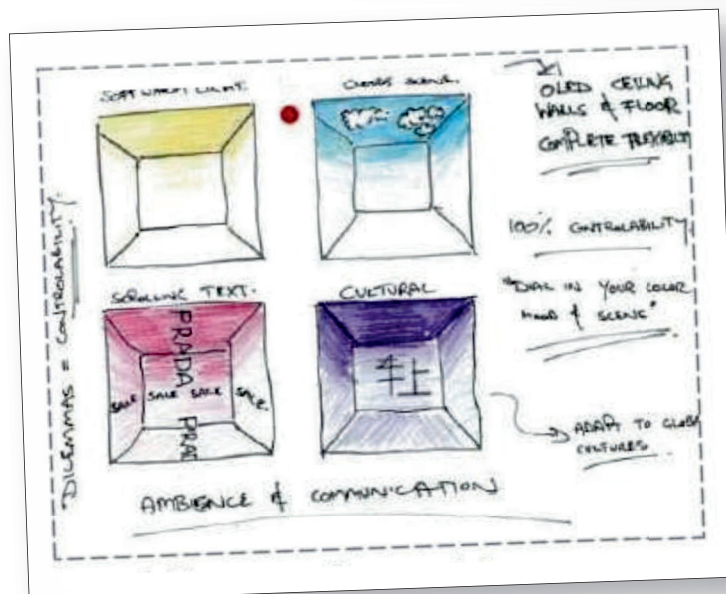
Gli interni del punto vendita riflettono diverse atmosfere stagionali. Per le collezioni estive, ad esempio, le proiezioni di illuminazione dinamica possono simulare l'atmosfera delle vacanze al mare con il sole che splende, mentre per le collezioni invernali il sistema può riprodurre un ambiente freddo ispirato al vento e alla neve.

Gli acquirenti si aspettano qualcosa di nuovo e sorprendente ogni volta che si recano a fare shopping.



Come portare le condizioni atmosferiche negli interni

Pensiamo a un temporale o a una giornata di sole: ogni tipo di condizione atmosferica corrisponde a una diversa collezione di moda. Un sistema di illuminazione computerizzato è in grado di simulare tali condizioni meteorologiche, in modo che soffitto e pareti del punto vendita cambino di conseguenza. Gli interni possono rafforzare l'effetto di una collezione particolare con simulazioni atmosferiche corrispondenti.

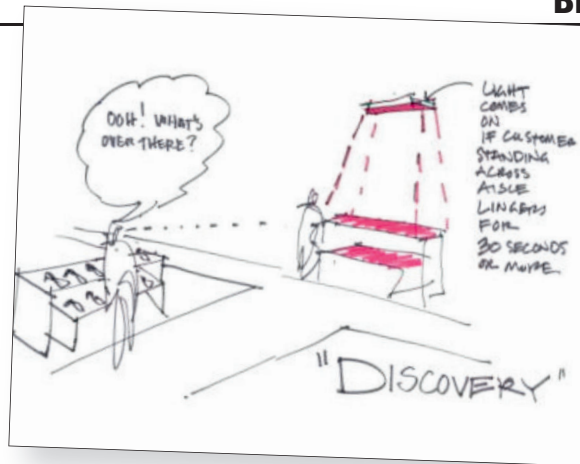


Reinventare il marchio

L'illuminazione di soffitti, pareti e pavimenti può creare atmosfere specifiche pre-programmate per diverse occasioni. I clienti potranno così rivivere il punto vendita in modi differenti ed essere attirati da nuove atmosfere di colore che coincidono con diverse ambientazioni culturali o occasioni speciali, come i saldi invernali o estivi.

Illuminazione che agevola la scoperta

Soluzioni di illuminazione speciali temporanee per singoli scaffali possono aumentare la curiosità dei clienti, mentre i sistemi di illuminazione interattivi valorizzano l'avventura dello shopping. Questi sistemi speciali di controllo dell'illuminazione trasformano gli interni del punto vendita in un luogo di scoperta.



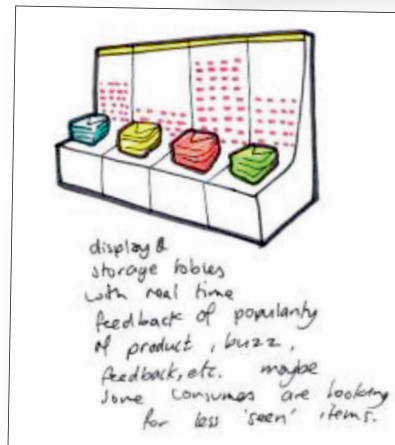
Tecnologia della realtà aumentata nella vetrina

E per quanto riguarda la curiosità dei clienti quando il negozio è chiuso? Quando i clienti si soffermano davanti alla vetrina, un touch screen integrato consente di mettere in evidenza aree singole degli interni creando un'esperienza virtuale del punto vendita. Le vetrine dotate della tecnologia di realtà aumentata estendono l'esperienza del marchio agli orari di chiusura.



Display di valutazione

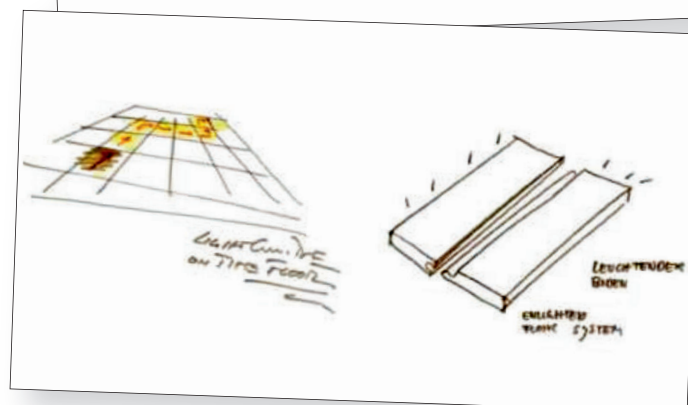
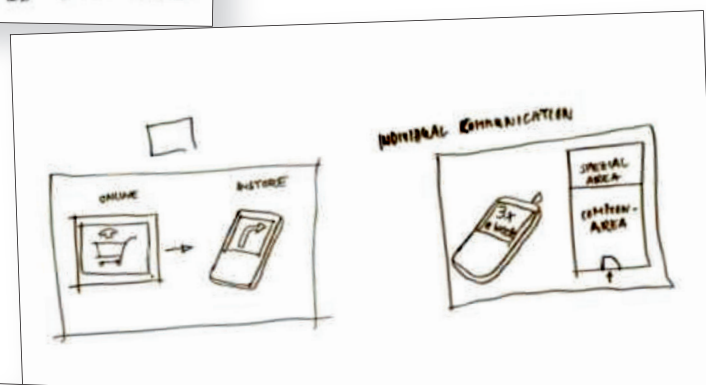
I display informatici a LED sono in grado di fornire feedback in tempo reale sulla popolarità dei singoli capi di moda, indicando il numero di articoli venduti. Visualizzati unitamente alle offerte speciali temporanee, ampliano la possibilità di scelta dei clienti: acquisto la camicia "meno popolare" o "più popolare", o quella venduta a un prezzo speciale?



In che modo l'illuminazione supporta il coinvolgimento dell'acquirente?

Guida individuale al negozio

I negozi online e reali possono combinarsi per offrire esperienze individuali coerenti: un'applicazione per smartphone guiderà i consumatori nel negozio. Potranno trovare facilmente gli articoli desiderati seguendo le linee LED guida, integrate nel pavimento e attivate a livello individuale. Il sistema potrà impostare un dialogo continuamente aggiornato per fondere esperienza online ed esperienza reale tramite tecnologie intelligenti e LED.





Cultura della progettazione dell'illuminazione in Spagna

di Esther Torelló

Un gruppo di designer provenienti da diversi background ha sfruttato l'esperienza maturata in Spagna e a livello internazionale per infondere nella progettazione dell'illuminazione quel tocco di creatività che mancava.

I risultati dei loro sforzi possono essere ammirati in diversi progetti interessanti sparsi in tutto il paese.

Circa dieci anni fa in Spagna, un gruppo di giovani ha deciso di rivoluzionare l'approccio convenzionale ai progetti di illuminazione, fino a quel momento campo d'azione di ingegneri, produttori e distributori. Ispirati dalle infinite possibilità offerte dall'applicazione delle tecniche di progettazione creativa al campo della luce e spronati dal boom del settore edile, hanno rivolto i propri sforzi allo sviluppo di una vision focalizzata maggiormente sulla valorizzazione dell'aspetto visivo, emotivo e del comfort. Stanno raggiungendo il loro obiettivo grazie ai continui sforzi, alla motivazione e a un'intensa campagna promozionale tra gli architetti spagnoli.

Maurici Ginés si è particolarmente distinto come uno dei protagonisti chiave dell'istituzione della professione. "Negli anni novanta, passeggiando nelle strade di Barcellona, mi sono reso conto che la maggior parte delle infrastrutture pubbliche disponeva di illuminazione di scarsa qualità, in alcuni casi costituita da punti focali abbaglianti e contraddistinta da un eccesso o un'assenza di luce", ha raccontato descrivendo come si è avvicinato alla professione. Intenzionato a cambiare il ruolo della luce, si è recato in Argentina per approfondire la formazione acquisita come tecnico commerciale di apparecchi elettrici e per accumulare sufficiente esperienza prima di tornare in Spagna e avviare il proprio studio di consulenza.



1 Frédéric Fraeys / OMB Diseño Gráfico

Exposición Dmenikis Theotokopoulos, 1900,
El Greco, Città del Messico
Scenografo: OMB Diseño Gráfico
Progetto illuminotecnico: Rafael Gallego y Lara
Elbaz



1 Per gentile concessione di Starwood Hotel and Resorts

Hotel W Barcelona, Barcellona
Architetto: Ricardo Bofill, Taller de Arquitectura
Progetto illuminotecnico: Birgit Walter, BMLD

"Sono tornato con l'intenzione di affermare la professione, di continuare ad apprendere tramite la sperimentazione e di presentare costantemente l'illuminazione come un elemento non solo funzionale, ma anche creativo e comunicativo e come un aspetto della progettazione in grado di coesistere con le nuove tecnologie", ha spiegato Ginés. I suoi sforzi sono stati premiati con il riconoscimento internazionale ottenuto dai progetti realizzati dal suo studio di design artec3, inclusi i premi IALD per i progetti di illuminazione per la Plaza del Ovalo e la Plaza del Torico, a Teruel, la Torre del Agua a Saragozza e la facciata dell'edificio Roca Gallery a Barcellona.

Birgit Walter ha scoperto l'importanza della luce naturale mentre lavorava come interior designer presso lo studio di un architetto. È stata sedotta da questo aspetto e ha deciso di iscriversi a un programma di formazione presso la Parsons University a New York. "Durante i miei studi, ho presentato domande di lavoro presso diverse società prima di essere assunta da Horton Lees Lighting Design e in seguito Brandston Partnership, dove sono rimasta per quasi cinque anni", ha ricordato. Successivamente, sentendo la mancanza della luce mediterranea, è tornata a Barcellona per aprire il suo studio, BM Lighting Design, e da allora collabora con architetti famosi come Ricardo Bofill, Enric Miralles, Benedetta Tagliabue e Oscar Tusquets. "Il tempo trascorso a New York mi ha sicuramente influenzato dal punto di vista professionale, in particolare per quanto riguarda il modo in cui gestisco lo studio e organizzo i progetti", ha affermato Walter.

"BMLD combina l'efficienza e il know-how degli Stati Uniti con la creatività europea che deriva dal mio bagaglio culturale, che è un mix di cultura tedesca e spagnola".

Antón Amann, Professore di Architettura presso l'Università di Navarra, proviene da un background diverso, quello dell'istruzione. "La luce, come fenomeno, appassiona tutti gli architetti", ha spiegato. "Tuttavia, se pensiamo alla professione, purtroppo le conoscenze in quest'area sono insufficienti e la disciplina non rientra tra quelle insegnate all'università". Oltre a occuparsi della professione accademica, lavora intensamente presso il suo studio di progettazione dell'illuminazione architettonica, al quale ha assegnato una chiara impronta architettonica e tecnica: "Non desideriamo focalizzarci sui progetti semplicemente da un punto di vista artistico, come potrebbero fare altri colleghi professionisti", ha spiegato. "Il nostro obiettivo consiste nell'integrare il nostro lavoro nell'architettura".

"L'illuminazione mi consente di esprimermi appieno", mi ha raccontato Rafael Gallego, il quarto membro di questo gruppo pionieristico, parlandomi di una professione che è anche una sua passione. Una passione richiede creatività, un livello elevato di competenze tecniche, rischio e desiderio di apprendere e Rafael Gallego dedica tutto il suo tempo e le sue energie proprio a questo. I suoi progetti ricercano un equilibrio tra le proprietà fisiche e biologiche e gli aspetti creativi e visivi della luce, evocando una risposta emotiva negli utenti: "La luce è un linguaggio che si relaziona con i sentimenti delle persone", ha spiegato.



Paseo del Ovalo e dintorni, Teruel, Spagna
Architetto: David Chipperfield Architects e b720 Arquitectos
Progetto illuminotecnico: Maurici Ginés / artec3

Maurici Ginés
www.artec3.com

Birgit Walter
www.bmld.es

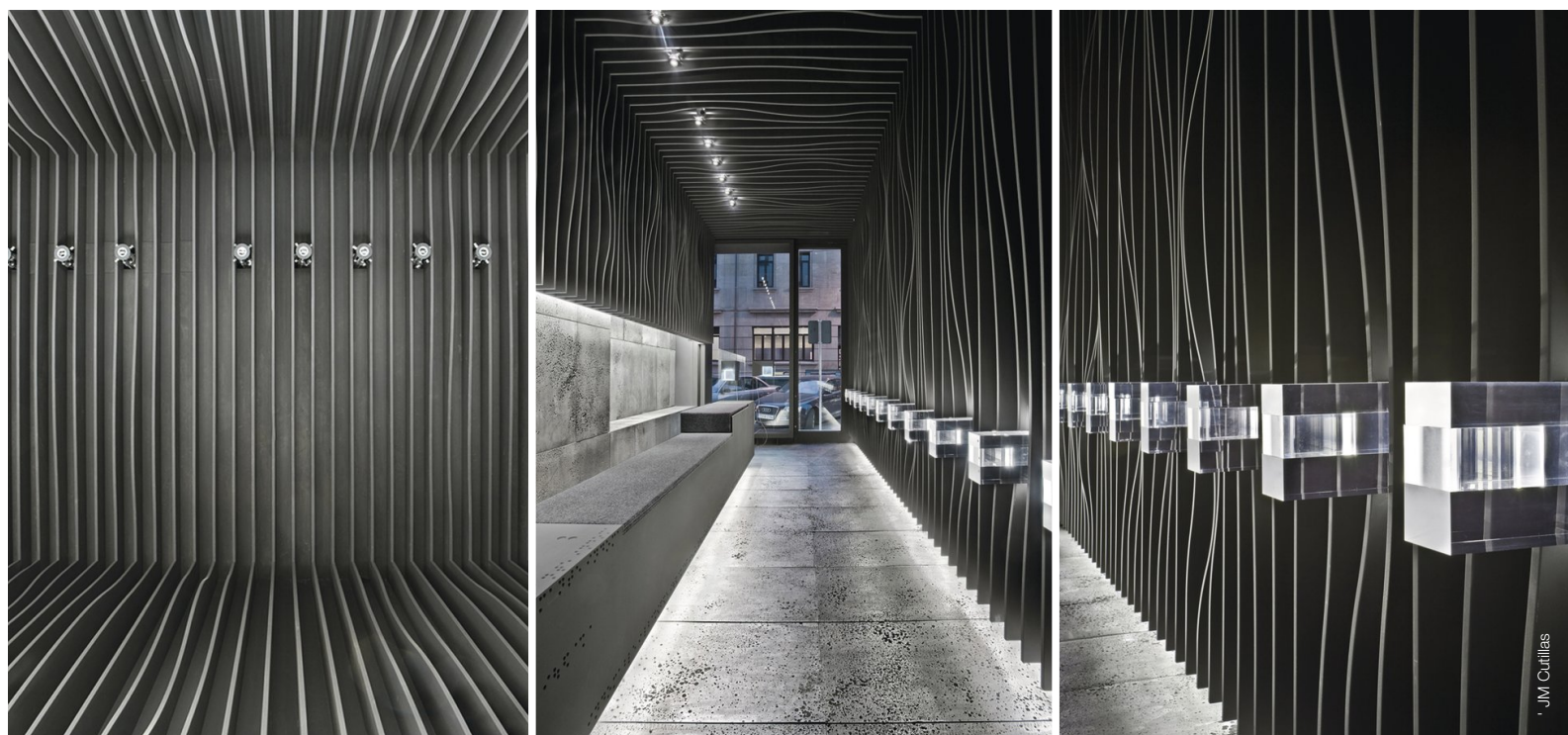
Antón Amann
www.alsighting.com

Rafael Gallego
www.aureolighting.com

APDI
Associazione spagnola
dei progettisti dell'illuminazione
professionisti
www.a-pdi.org

Nel 2004, insieme a un partner, ha istituito il primo studio indipendente di progettazione dell'illuminazione a Madrid ed è attualmente direttore esclusivo di Aureolighting.

La professione è sicuramente in fase di espansione ed è sempre più riconosciuta. La crescente consapevolezza sociale dell'esigenza di ridurre il consumo energetico ha incoraggiato questi progettisti dell'illuminazione a diventare parte del processo architettonico in veste di professionisti che, in modo sostenibile e responsabile, sono in grado di creare ambienti fonte di ispirazione ed emozionanti. Gli sforzi di questi pionieri e anche di Ignacio Valero, la forza trainante dietro il Master in illuminazione architettonica presso il Politecnico universitario di Madrid ("MASTERDIA"), di Carlos Sierra e Alfred Sa, sono culminati in APDI, l'Associazione spagnola dei progettisti dell'illuminazione professionisti. I 30 membri dell'associazione sono ora un gruppo importante. Grazie al lavoro svolto e al coinvolgimento nel campo dell'istruzione e della formazione, l'APDI oggi riesce a conferire un profilo più alto al settore dell'illuminazione in Spagna, un paese che, probabilmente per l'abbondanza di eccellente luce naturale, così ricca di colori vivaci e intensi e di forti contrasti di luce e ombra, è stato meno consapevole rispetto ad altri degli effetti positivi di una buona illuminazione artificiale sul benessere fisico ed emotivo delle persone.



Joyería D, Pamplona, Spagna
Architetto: Vaillo & Irigaray
Progetto illuminotecnico: Antón Amann, ALS



Hotel W Barcelona, Barcellona, Spagna
Architetto: Ricardo Bofill / Taller de Arquitectura
Progetto illuminotecnico: Birgit Walter / BMLD

Istantanee

Complesso Dirigenziale Homes, Pieve di Soligo, Italia

Il Centro Direzionale Homes, che sorge ai margini di un'area industriale ai piedi delle colline di Pieve di Soligo, a cinquanta chilometri da Venezia, raggruppa cinque società del settore immobiliare. L'edificio, progettato dall'architetto Mario Mazzer, è composto da due parallelepipedi che si intersecano in modo non ortogonale. L'elemento caratterizzante del progetto è rappresentato dalla texture di alluminio, sovrapposta alle facciate seguendo un motivo di estrusi interconnessi.

Cliente
HOMES S.p.A.
Architetto
Mario Mazzer
Progetto illuminotecnico
Studio ETA progetti

Store del marchio Heineken, Amsterdam, Paesi Bassi

Heineken The City ad Amsterdam è un punto vendita unico nel suo genere dove i visitatori possono divertirsi con diverse attività, come prenotare biglietti per eventi, acquistare capi d'abbigliamento esclusivi e creare bottiglie di birra personalizzate. Il progetto di illuminazione basato su LED utilizza bassi livelli di illuminazione con luce più fredda per dare risalto all'immagine associata al ghiaccio di Heineken.

Cliente
OVG Project
Architetto
Frank Tjepkema Tjep
Produzione interni
Theo van Lamoen, Eric Simon Thomas Hypsos

Ospedale Nuestra Señora de Fátima, Spagna

Nel 2010, l'ospedale di 25.000 m² Nuestra Señora de Fátima a Vigo, Spagna, ha implementato un programma di re-styling dei reparti, incluso un nuovo sistema di illuminazione. Nelle aree cliniche, le unità per testate dei letti, appositamente progettate con sistemi di illuminazione Celino e Zadora LED, rispondono sia alle esigenze cliniche sia alle esigenze dei pazienti. Gli apparecchi di illuminazione circolari Rotaris a incasso e con montaggio a sospensione nelle sale d'attesa creano un'atmosfera calda, accogliente e rilassata. Gli uffici e le aree amministrative sono dotati di apparecchiature di illuminazione caratterizzate da una tecnologia avanzata, antiabbagliamento ed efficienza elevata.

Cliente
Ospedale Nuestra Señora de Fátima,
Architetto
Incodesa



Ci sono molti esempi di come la luce può migliorare la vita delle persone. Qui abbiamo selezionato sei progetti da tutto il mondo, che spaziano dal set di un concerto rock a un ospedale.

Per saperne di più su questi e altri progetti, visitare il nostro sito Web <http://www.lighting.philips.com/main/projects>

Sviluppo urbano misto Sunset, Dubai, Emirati Arabi Uniti

Il progetto di sviluppo urbano misto Sunset, che sorge a metà strada tra il centro di Dubai e le isole di Palm Jumeirah, combina un centro commerciale, uffici e appartamenti residenziali. La sommità della galleria commerciale realizzata in vetro è illuminata dal basso con apparecchi a LED blu LEDline, seguendo uno schema concepito per fare da complemento all'illuminazione per interni, visibile dall'esterno. Sopra l'ingresso principale, il cornicione è messo in risalto tramite due linee di iColor Accent Powercore.

Cliente
DIP (Dubai Investment Properties)
Architetto
Abdallah Moneimneh
Arkiteknik International Consulting Engineers
Progetto illuminotecnico
James Poore, Mary Rushton-Beales
Lighting Design House

Tour dei Radiohead, diverse location

La rock band britannica Radiohead è sempre alla ricerca di metodi per ridurre le emissioni di anidride carbonica associate ai suoi concerti. Non sorprende, quindi, che abbia scelto la tecnologia LED per l'illuminazione.

Soluzione di illuminazione
Architainment
Utopian Lighting
Specialz Ltd

Hotel Renaissance, Amsterdam, Paesi Bassi

Il rinnovo del Renaissance Amsterdam Hotel nel centro della città è collegato all'esclusiva chiesa del 17° secolo Koepelkerk, in grado di ospitare eventi fino a 700 persone. La chiesa, un monumento protetto, è stata attrezzata con un'installazione dinamica RGB di Philips Lighting, che offre ai clienti l'opportunità di personalizzare i propri eventi. Il progettista dell'illuminazione Livingprojects non era autorizzato a effettuare fori nella struttura, pertanto ha utilizzato la propria colla esclusiva non aggressiva per fissare apparecchi di illuminazione e cablaggio.

Cliente
Renaissance Hotel
Progetto illuminotecnico
Livingprojects

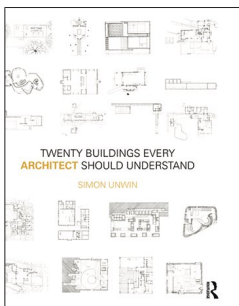


Twenty Buildings Every Architect Should Understand

Autore: Simon Unwin
Editore: Routledge; 1° edizione (1 marzo 2010)
ISBN-13: 978-0415552516
240 pagine, illustrazioni duotone, copertina rigida
Lingua: inglese

Vi siete mai chiesti come siano nate le idee alla base dei progetti architettonici più importanti al mondo? Quale processo segue un architetto per progettare edifici che diventano famosi in tutto il mondo per il loro livello di eccellenza?

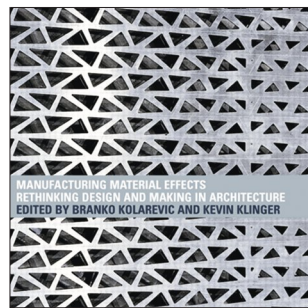
Questo libro rivela i segreti che si nascondono dietro a questi edifici. L'autore vi chiede di "leggere" l'edificio e di comprendere il suo punto di partenza analizzandone la forma finale. Tramite le graduali rivelazioni alle quali si arriva comprendendo il pensiero alla base della forma, il lettore apprende una metodologia unica che può essere applicata ogni volta che si ammira qualsiasi edificio.



Manufacturing Material Effects: Rethinking Design and Making in Architecture

Autori: Branko Kolarevic e Kevin Klingner
Editore: Routledge; 1° edizione (24 dicembre 2008)
ISBN-13: 978-0415775755
320 pagine, illustrazioni a colori, paperback
Lingua: inglese

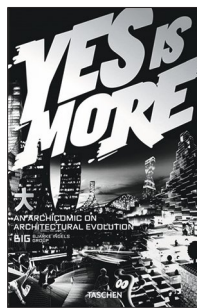
I designer sono sempre più coinvolti direttamente nel processo di fabbricazione fin dalle prime fasi del progetto. Questo libro mostra il lavoro di progettazione e ricerca di alcuni dei principali designer, fabbricatori e pensatori di oggi. Questo testo ricco di illustrazioni riunisce una moltitudine di informazioni e numerosi esempi pratici che susciteranno l'interesse di studenti e professionisti.



"Yes is more"

Autore: Bjarke Ingels
Editore: Taschen
ISBN-13: 978-3836520102
400 pagine, illustrazioni a colori, softcover
Lingua: inglese

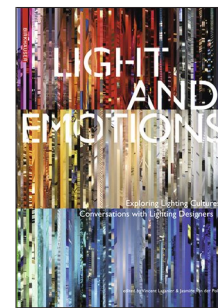
"Yes is more" è un manifesto facilmente accessibile rivolto all'architettura come mezzo per rispondere a molte delle principali domande globali. Nell'esposizione e nel libro, B.I.G. mostra come ha creato soluzioni tangibili tramite processi artistici; soluzioni che catturano l'interesse del grande pubblico e il rispetto degli aficionados globali. I lettori sono invitati a entrare nel mondo dei processi, dei metodi e dei risultati di B.I.G. utilizzando il mezzo di comunicazione più accessibile e populista a disposizione: i fumetti. -Kent Martinussen, Architetto, CEO, Danish Architecture Centre.



Light & Emotions Exploring Lighting Cultures

A cura di: Vincent Laganier e Jasmine van der Pol
Editori: Birkhäuser GmbH, Basilea (Svizzera), gennaio 2011
ISBN-13: 978-3034606905
416 pagine, 300 illustrazioni a colori, softcover
Lingua: inglese
www.birkhauser.ch

Progettare l'illuminazione significa creare emozioni con la luce, un concetto che varia in base al progetto, al contesto e alla cultura. Questo libro presenta le interviste a 47 progettisti dell'illuminazione di dodici paesi in Asia, Europa e America. Splendide fotografie illustrano i loro progetti. Le loro storie introdurranno il lettore all'affascinante mondo della progettazione dell'illuminazione.



EVENTI

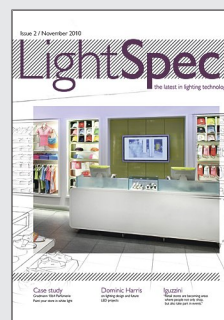
10 - 15 luglio **Congresso CIE**
The 27th Session
www.blissgroup.co.za/bookings/
Sun City, Sud Africa

22 - 24 settembre **Congresso ALD**
Enlighten Americas
www.iald.org
New Orleans, Louisiana, Stati Uniti

19 - 22 ottobre **Congresso PLDA**
Professional Lighting Design Convention
www.pld-c.com
Madrid, Spagna



La newsletter e-mail trimestrale con interessanti e stimolanti argomenti di Luminous. Desiderate ricevere e-Luminous e tenervi aggiornati sulle più recenti realizzazioni di progetti e molto altro? Inviare un'e-mail all'indirizzo: luminous@philips.com. Per leggere Luminous online l'indirizzo è: www.philips.com/luminous



La più aggiornata nell'illuminotecnica
www.philips.com/lightspec

Copyright

© 2011 Koninklijke Philips Electronics B.V.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza il preventivo consenso scritto del proprietario del copyright. Le informazioni qui fornite non fanno parte di alcun preventivo o contratto, sono ritenute corrette e affidabili e possono subire modifiche senza preavviso. L'editore declina ogni responsabilità in relazione a eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo di dette informazioni. La pubblicazione del presente documento non trasferisce né implica alcuna licenza di sfruttamento di brevetti o altri diritti di proprietà industriale o intellettuale.

Sostenibilità e city.people.light

La vostra città è una potenziale vincitrice?

Registrate subito il vostro
progetto di illuminazione urbana
per partecipare al 9° concorso
internazionale city.people.light

Il premio internazionale city.people.light è stato istituito nel 2003 da Philips Lighting e dall'associazione LUCI (Lighting Urban Community International). Il riconoscimento viene assegnato alle città che meglio dimostrano il valore aggiunto che l'illuminazione può conferire al patrimonio culturale e architettonico e all'identità notturna di un'area, nel pieno rispetto dell'ambiente.

Verranno premiate tre città per i progetti presentati e il primo premio è costituito da un trofeo e da un assegno di 10.000 Euro. Il vostro progetto di illuminazione urbana è un potenziale vincitore? Scoprite subito i requisiti di partecipazione ed effettuate la registrazione al concorso 2011. Tutte le candidature devono pervenire entro il 30 giugno, quindi visitate oggi stesso il sito Web www.citypeoplelight.com/award o www.luciasociation.org.

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Göteborg, Svezia, in occasione del LUCI Annual General Meeting a novembre 2011.

Hangzhou, Repubblica Popolare Cinese, città vincitrice del 2° premio del concorso city.people.light 2009



PHILIPS
sense and simplicity